



Anno 88 - N. 7

Torino, luglio 1967

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO





venite a conoscere la

Valle d'Aosta

vi troverete

le più alte montagne d'Europa
incantevoli luoghi di soggiorno e stazioni termali
incomparabili piste di sci invernale ed estivo
preziose testimonianze di arte romana e medioevale

LA VALLE D'AOSTA MERITA UN VIAGGIO

UFFICIO REGIONALE DEL TURISMO - AOSTA (ITALIA)

MONCLER (FRANCE)

EQUIPAGGIAMENTO L. TERRAY
PER ALTA MONTAGNA A DOPPIA
IMBOTTITURA PIUMINO - NYLON
SUPRANYL

- ★ 4 TIPI DI TENDE SPECIALI
- ★ GIACCHE E PIED-ELEPHANT IN NYLON PER BIVACCO
- ★ GIACCHE DUVET
- ★ SACCHI LETTO DUVET
- ★ MOFFOLE
- ★ CALZEROTTI



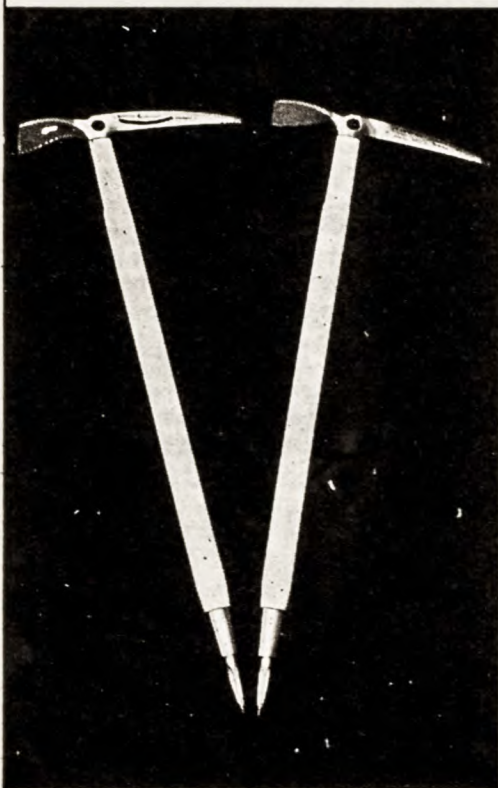
CHARLET-MOSER

(CHAMONIX)

MATERIALE SPECIALE PER ALPINISMO

- ★ PICCOZZE
- ★ RAMPONI
- ★ MARTELLI PICCOZZA
- ★ MARTELLI
- ★ CHIODI DA ROCCIA E DA GHIACCIO

STUDIO U. MOSCA - BIELLA



SACCHI MILLET

(FRANCE)

I SACCHI DA MONTAGNA
D'ALTA QUALITÀ USATI DA
WALTER BONATTI

ARTICOLI IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

RICHIEDETE CATALOGO **GRATIS** ACCESSORI PER ALPINISMO E CAMPEGGIO A:

DITTA NICOLA ARISTIDE
VIA ITALIA, 58 - BIELLA (VC) - TELEF. 21.090





PUBBLICAZIONI DELLA SEDE CENTRALE

Guida dei Monti d'Italia

- E. Andreis, R. Chabod, M. C. Santi - **GRAN PARADISO** - Parco Nazionale - pag. 662, 1 carta al 250.000 - 5 carte schematiche, 8 tavole a colori, 82 schizzi - 2ª edizione L. 3.600
- R. Chabod, P. Falchetti - **AGGIORNAMENTI ALLA GUIDA DEL GRAN PARADISO** - pag. 128 L. 350
- R. Chabod, L. Grivel, S. Saglio - **MONTE BIANCO - Vol. I** - pag. 492 - 59 schizzi, 16 fotografie a colori, 1 carta L. 3.700
- S. Saglio, F. Boffa - **MONTE ROSA** - pag. 570, 98 schizzi e 40 fotoincisioni L. 3.000
- S. Saglio - **BERNINA** - pag. 562, 22 cartine, 149 schizzi L. 3.500
- S. Saglio, A. Corti, B. Credaro - **ALPI OROBIE** - pag. 581, 11 cartine ed 1 carta L. 3.100
- S. Saglio, G. Laeng - **ADAMELLO** - pag. 644, 10 cartine a colori e 1 carta L. 3.100
- A. Berti - **DOLOMITI ORIENTALI - Vol. I** - aggiornamenti al 1956 L. 300
- A. Berti - **DOLOMITI ORIENTALI - Vol. II** - pag. 310, 5 cartine a colori, 1 carta e schizzi L. 2.700
- E. Castiglioni - **ALPI CARNICHE** - pag. 709, 9 cartine a colori e 1 carta L. 2.800
- A. Nerli, A. Sabbadini - **ALPI APUANE** - pag. 339, 6 cartine a colori, 70 disegni L. 2.700
- C. Landi Vittorj - **APPENNINO CENTRALE** (escl. il Gran Sasso) - pag. 519 - 12 cartine a colori L. 2.600
- C. Landi Vittorj, S. Pietrostefani - **GRAN SASSO D'ITALIA** - pag. 254, 4 cartine, 28 schizzi, 28 fotoincisioni L. 2.700

Da rifugio a rifugio

- S. Saglio - **ALPI LIGURI E MARITTIME** - pag. 426, 14 cartine, 110 disegni L. 3.400
- S. Saglio - **ALPI COZIE** - pag. 403, 14 cartine, 44 illustrazioni L. 3.400
- S. Saglio - **ALPI LEPONTINE** - pag. 380, 16 cartine a colori, 108 disegni, 40 illustrazioni L. 2.500
- S. Saglio - **PREALPI LOMBARDE** - pag. 442, 16 cartine, 135 disegni, 48 illustrazioni L. 2.500
- S. Saglio - **ALPI RETICHE OCCIDENTALI** - pag. 350, 10 cartine a colori e 1 carta L. 2.500
- S. Saglio - **ALPI RETICHE MERIDIONALI** - pag. 356, 6 cartine a colori e 1 carta L. 2.500
- S. Saglio - **PREALPI TRIVENETE** - pag. 468, 145 disegni, 48 illustrazioni, 16 cartine L. 3.600

Altre pubblicazioni

- I CENTO ANNI DEL CLUB ALPINO ITALIANO** a cura della Commissione per il Centenario - pag. 960, 18 tavole in fotocolor, 34 tavole in nero, 1 grande tavola dei Rifugi, rilegato, Seconda edizione. Soci L. 6.500; non Soci L. 10.000
- I RIFUGI DEL C.A.I.** a cura di S. Saglio - pag. 503, 407 disegni - Prezzo ridotto L. 1.900
- INDICE GENERALE DELLA RIVISTA MENSILE 1882-1954** a cura del Gen. Paolo Micheletti - pag. 690 L. 3.500
- C.A.I. - ANNUARIO 1967** - pag. 128 L. 300

I prezzi sopra indicati si intendono per i Soci del C.A.I. che acquistino presso la Sede Centrale o le Sezioni. Per i non Soci prezzo doppio. Per i singoli che richiedono direttamente, aggiungere L. 100 per spese postali per ogni volume richiesto.

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Volume LXXXVI

Comitato di Redazione

(10122 Torino, via Barbaroux 1, tel. 546.031)

Toni Ortelli (Presidente), Torino; Camillo Berti, Venezia; Mario Bertotto, Torino; Giovanni Bortolotti, Bologna; Spiro Dalla Porta Xidias, Trieste; Guglielmo Dondio, Bolzano; Ernesto Lavini, Torino; Gianni Pieropan, Vicenza; Piero Rossi, Belluno; Renzo Stradella, Torino; Franco Tizzani, Torino.

Redattore

Giovanni Bertoglio, c. Monte Cucco 125, T. 332.775, 10141 Torino

SOMMARIO

- Passato, presente e avvenire dei Comitati di coordinamento**, di Giovanni Bertoglio . . . 251
- La situazione dei rifugi alpini dell'Alto Adige**, di Willy Dondio 253

Comunicati e notiziario

- Verbalì del Consiglio Centrale 259
- Commissione Campeggi e Accantonamenti Nazionali: verbale di riunione 262
- Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine: regolamento generale dei rifugi 264
- Tariffe rifugi 1967 266
- Aggiornamenti e correzioni alla guida Argentera-Nasta, di Gianni Pastine 267
- Richieste di pubblicazioni 269
- Concorsi e mostre 269
- Notizie delle Sezioni 269
- Opere alpine 270

In copertina: Dalla Dufour alla Grober - Ghiacciaio del Signal (foto R. Talanti).

Abbonamenti: soci vitalizi L. 800; soci aggregati, Sezioni, guide, portatori e Soccorso alpino L. 600; non soci L. 1200; Estero, maggiorazione per spese postali L. 600 - Numeri sciolti L. 150 - Cambiamenti di indirizzo (da notificare sempre tramite la propria Sezione) L. 70 e L. 200 per soci estero.

Per abbonamenti e acquisto di numeri sciolti rivolgersi alla Sede Centrale del C.A.I. - Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano

Spedizione in abbonamento postale, Gruppo III.

Gli articoli e le comunicazioni indirizzarli al redattore ing. Giovanni Bertoglio, c. Monte Cucco 125, 10141 Torino. Per le Tre Venezie all'avv. Camillo Berti, S. Bastian D.D. 1737/A, 30123 Venezia, al sign. Gianni Pieropan, via Visonà 20, 36100 Vicenza.

PUBBLICITA': Servizio Pubblicità della Rivista Mensile del C.A.I. - via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31.

Passato, presente e avvenire dei Comitati di coordinamento

di Giovanni Bertoglio

L'Annuario 1967 edito in questi giorni (terzo della serie; il primo, uscito nel 1964 che intendeva informare Sezioni e soci della struttura organizzativa della Sede Centrale e fornire elementi utili ai rapporti tra la stessa, le Sezioni e i soci; il secondo, comparso nel 1966, completava i dati della struttura centrale e periferica - Sede Centrale, Commissioni, Organi centrali, Sezioni) presenta ai soci il quadro completo dell'organizzazione, come si è venuto articolando dal 1963 ad oggi, da quando cioè la legge 91, col riconoscimento del C.A.I. come ente che svolge ingenti attività di interesse pubblico travalicanti i semplici interessi sociali, ha creato la necessità di modifiche allo Statuto che regolamentassero questi nuovi rapporti tra autorità pubbliche e C.A.I.

Oggi il C.A.I., per governarsi, dispone di uno Statuto, di un Regolamento generale, dei Regolamenti delle singole Commissioni, dei Regolamenti delle Commissioni Regionali Rifugi e Opere Alpine, di uno Statuto e di un Regolamento per il Consorzio Nazionale Guide e Portatori e per il Corpo Nazionale Soccorso Alpino, dei Regolamenti delle singole Sezioni (quelle che lo hanno, perché purtroppo parecchie Sezioni fondate da anni ne risultano prive, malgrado l'esistenza di un regolamento tipo).

Dopo il 1947, in cui, ristabilitesi le condizioni di vita sociale secondo le tradizioni del C.A.I., fu approvato lo Statuto che prendeva atto delle nuove situazioni create (aumento del numero delle Sezioni, spostamento del baricentro delle stesse, nuove attività, Sezioni bis ecc.), lo Statuto e il Regolamento subirono, fino all'ultima Assemblea di quest'anno, varie modifiche, di forma e strutturali. Queste ultime dal 1947 a oggi si sono concretate essenzialmente nella formazione del Consiglio Centrale (di cui sono entrati a far parte i Consiglieri e i Revisori di diritto in base alla legge 91), nella creazione di nuove Commissioni e Organi centrali (Soccorso alpino, Delegazione romana, Commissione cinematografica, Commissione spedizioni extra-europee, Commissione alpinismo giovanile ecc.), nel riconoscimento di attività periferiche (convegni regionali e inter-regionali, Comitati di coor-

dinamento relativi, Commissioni Rifugi regionali) o la modifica strutturale di alcuni organi (Commissione Centrale Rifugi).

Fatta questa premessa, da me ritenuta necessaria, sono stato indotto a trattare l'argomento dei Comitati di coordinamento da alcune considerazioni, che hanno per base l'esperienza vissuta di alcune decine di convegni inter-regionali (della mia zona e anche di altre, avendo avuto il piacere e la fortuna di esservi talvolta invitato per la cortesia di quelle Sezioni e degli amici che ne fanno parte), il recente articolo di Gianni Pieropan e il Convegno delle Sezioni centro-meridionali tenutosi il 7 maggio scorso a Roma e di cui ho letto ora il verbale sull'«Appennino», il vivace notiziario della Sezione di Roma.

Crede di essere stato uno dei primi sostenitori dei convegni inter-regionali; e d'altra parte penso che l'idea non era poi peregrina, se ha trovato tanti consensi e tanta regolarità di attuazione e sviluppo di iniziative, da essere infine convalidata nelle carte statutarie del C.A.I.

Non che gli inizi siano stati facili: ricordo le perplessità del nostro primo Presidente Generale del dopoguerra, Bartolomeo Figari, che temeva si creasse in questi organi una forza centrifuga nel nostro Club, allora bisognoso, per rinforzare la sua struttura (ancor gracile per gli sconquassi bellici e per l'apporto di schiere di nuove Sezioni e di nuovi soci ricchi di entusiasmi ma scarsi di esperienza associativa e tradizionale), di una linea direttiva in una conscia tradizione. Ritenni però, come ritengo tuttora, che se vi fu in principio, come doveva esserci, da parte delle Sezioni maggiori o più anziane, più ricche allora di uomini preparati storicamente e organizzativamente, una possibilità di indirizzare e di incanalare le discussioni su determinati argomenti da esse ritenuti preminenti, anche se fra assenteismi e incompetenze, questi convegni inter-sezionali furono un banco di prova per le nuove leve di dirigenti che si formavano nelle sezioni minori e periferiche, leve che hanno dato uomini di indubbio valore organizzativo, che hanno stretto legami non facilmente perituri tra giovani e anziani, tra piccole e medie e gran-

di Sezioni, che hanno permesso di valutare con ponderazione problemi grandi e meno grandi, che hanno portato a soluzione problemi talora discussi troppo accecamente in infuocate Assemblee dei Delegati.

Infuocate, appunto perché ogni Sezione od ogni delegato giungeva alla tribuna degli oratori con i concetti espressi sì nell'ambito delle proprie assemblee sezionali, ma privo degli elementi informativi che dirigevano i ragionamenti degli avversari di discussione in quel momento.

Non v'è dubbio che, come afferma l'amico Pieropan, la durata delle nostre assemblee dei delegati è troppo limitata nel tempo (e d'altra parte, come chiedere ai delegati, volontari contribuenti di propria tasca, il sacrificio di assemblee che durino più giorni, vista la saturazione a cui giungono i partecipanti dopo sei o sette ore di discussione?), per poter consentire una discussione approfondita dei problemi sociali, che hanno una base organizzativa nei bilanci preventivi (ed ecco perché è pur sempre necessaria una assemblea nazionale, non potendo evidentemente essere prese deliberazioni finanziarie in singole assemblee regionali, per cui su questo punto dissento dall'autorevole articolista).

È indubbio che i convegni hanno permesso di discutere e anche di risolvere problemi di carattere regionale, che non avrebbero trovato il campo adatto nelle assemblee nazionali; che ai convegni sono stati dibattuti in anteprima gli argomenti messi all'ordine del giorno delle assemblee dei delegati, ritraendone ordini del giorno, proposte di soluzioni concrete, attorno a cui i delegati hanno potuto far perno per le votazioni, evitando la diluizione in proposte plurime che avrebbero stentato a lasciar creare la soluzione finale. È altresì certo che nelle discussioni dei convegni sono emerse la preparazione e la tenacia di molti uomini, che hanno permesso la immissione di nuovi elementi nelle sfere direttive del C.A.I.; che di lì sono sorte iniziative, quali quelle delle Commissioni e dei Comitati rifugi interzonal, che hanno permesso poi una nuova forma di struttura centrale.

Ora, nella precipitata riunione del Comitato di coordinamento delle Sezioni centro-meridionali, il presidente del Comitato stesso, Silvio Barro, benemerito per diverse sue attività, dopo due anni di presidenza ha rassegnato le dimissioni ponendo a base delle stesse l'interrogativo: «a che servono i Comitati di coordinamento?», dopo di essersi posto l'anno precedente l'altra domanda a proposito degli stessi: «Diventeranno essi organi del sodalizio? saranno organi di collegamento tra le sezioni e la Sede Centrale? e in tale caso quali funzioni avranno? e come funzioneranno? quale il loro campo d'azione?

quale valore avranno le loro deliberazioni? saranno queste vincolanti per tutte le Sezioni che li compongono?».

Qui Silvio Barro esprimeva la sua sfiducia, in quanto nulla era stato deciso dalla Sede Centrale, nessuna risposta era stata data a questi interrogativi.

E su questo punto io vorrei richiamare l'attenzione di soci e di dirigenti sezionali e dei convegni, esponendo innanzitutto il mio personale punto di vista, non essendo dirigente né centrale, né periferico, né semiperiferico, ma semplicemente come socio, e come tale avendo valore quanto esporrò, ma che dovrebbe essere discusso nei convegni inter-sezionali, per superare questo punto morto, come tale ritenuto dal Barro, dal quale dissento.

Dissento, perché, secondo me, nulla aveva da dire la Sede Centrale. La modifica del Regolamento ha confermato uno stato di fatto organizzativo delle Sezioni, già preventivato dal Regolamento precedente in forma più vaga (Consorzio di Sezioni).

Ma, dico io, tocca ora alle Sezioni dar vita vera, e non solo in un articolo di regolamento, a questi Comitati di coordinamento, attraverso ai propri Convegni; fissare esse stesse i limiti delle loro rinunce alle proprie autonomie sezionali fissate dallo Statuto, in vista di un miglior sviluppo dell'attività sociale; tocca alle Sezioni produrre dal proprio seno soprattutto gli uomini volenterosi e atti a dirigere le attività che i Comitati di coordinamento si vorranno assumere in via periferica; tocca sempre ai dirigenti sezionali aprire gli occhi e il campo delle loro attività in una visuale più ampia che non il ristretto e pur meritevole campo cittadino, e di esigere un funzionamento continuo e fattivo dei Convegni inter-sezionali (si lamentava recentissimamente con me un dirigente sezionale di una media sezione di una grande zona centrale della poca efficienza dei loro convegni; al che gli obbiettai la necessità di premere sui colleghi perché coll'opera di tutti, e non con quella di una persona singola, divenissero efficienti). Solo quando i Convegni ed i loro Comitati daranno il senso di responsabilità e di attività conscia, la Sede Centrale potrà raccogliere i frutti e gli elementi coordinatori.

Prima, si creerebbe soltanto un'inutile serie di disposizioni, che darebbero il senso di una burocrazia vana e teorica. Un passato e un presente dei Comitati di coordinamento non del tutto sconsigliabile lascia aperte le porte ad un avvenire di nuove iniziative. La parola è ai soci e alle Sezioni, su queste pagine e nei prossimi Convegni.

Rimboccarsi le maniche prima tra di noi; ecco il mio parere.

Giovanni Bertoglio

(C.A.I. Sezioni di Torino e Alto Adige)

La situazione dei rifugi alpini dell'Alto Adige

di Willy Dondio

Lo scopo di questa pubblicazione, curata dal socio Willy Dondio di Bolzano, è di fornire agli alpinisti notizie aggiornate sulla situazione dei rifugi e sulle vie di accesso, tenuto conto delle molte variazioni avvenute da quando sono state pubblicate le guide che vengono usate dai nostri alpinisti e la cui ristampa non si ritiene prossima.

Si rivolge quindi viva preghiera alle Sezioni ed ai soci di segnalare eventuali variazioni all'elenco che qui si pubblica, auspicando che anche per altre zone venga, per cura delle Sezioni e per la solerzia di qualche socio, eseguito un analogo lavoro, di indubbia utilità per chi frequenta la montagna.

(n. d. R.)

Le date di apertura e di chiusura dei rifugi hanno soltanto valore orientativo, essendo soggette ad oscillazioni da un anno all'altro. Si consiglia di assumere informazioni precise al riguardo prima di intraprendere escursioni in prossimità di tali date.

Nell'indicare le vie di accesso si è tenuto conto soltanto di quelle principali.

L'elenco comprende soltanto i rifugi di effettivo interesse alpinistico.

Come negli ultimi anni, anche per l'estate 1967 i seguenti rifugi, situati lungo il confine, sono stati requisiti dall'autorità militare per ragioni di pubblica sicurezza e non sono pertanto accessibili al pubblico se non in caso di grave necessità:

Pio XI - Bellavista - Similaun - Petrarca - Plan - Cima Libera - Gino Biasi - Cremona - Tribulàun - Passo Ponte di Ghiaccio - Porro alla Forcella di Neves - Vittorio Veneto al Sasso Nero - Giogo Lungo - Roma alle Vedrette di Ries.

I rifugi Passo di Vizze e Monza sono stati distrutti da attentati dinamitardi.

Per le escursioni nella zona di confine è necessario essere muniti di un documento di identità.

ALPI VENOSTE, PASSIRIE E BREONIE

Pio XI alla Palla Bianca, m 2542. C.A.I. Desio. Aperto 15-7/15-9. Accesso: carrozzabile non asfaltata, buona, da *Curòn Venosta* (sulla statale del Passo di Resia) a *Melago* (km 11, m 1882); autoservizio per *Curòn-Malles-Silandro*. Da *Melago* al rifugio: sentiero, segnavia 9, ore 2.

Armando Diaz in Val di Mazia: diroccato.

Bellavista al Giogo Alto, m 2842. Propr. privata. Aperto 1-7/20-9 e 15-2/15-5. Zona sciisti-

ca primaverile ed estiva. Teleferica per trasporto sacchi e sci da *Maso Corto* al rifugio. Accesso: carrozzabile non asfalt., buona, dal *Bivio Senales* (sulla statale dello Stelvio; staz. ferrov.) a *Vernago* (km 17, m 1630), indi carrozzabile, stretta, discreta, praticabile con piccole autovetture, fino a *Maso Corto* (km 5, m 2014). Autoservizio da *Vernago* per *Bivio Senales-Naturno-Merano*. Da *Maso Corto* al rifugio: sentiero, segnavia 3, ore 2,30.

Similaun al Giogo Basso, m 3018. Propr. privata. Aperto 15-2/30-9. Zona sciistica primaverile ed estiva. Teleferica per trasporto sacchi e sci da *Vernago* al rifugio. Accesso: da *Vernago*, m 1630 (v. sopra rif. Bellavista), sentiero, segnavia 2, ore 4.

Petrarca all'Altissima, m 2875. C.A.I. Merano. Non ancora completamente ripristinato dopo i danneggiamenti dell'ultima guerra.

Cima Fiammante, m 2262. C.A.I. Merano. Aperto 1-6/30-9. Accesso: carrozzabile asfaltata fino a *Parcines*, m 641 (autoservizio per *Tel*, km 1,4, e *Merano*, km 9), indi sentiero, segnavia 8, ore 4,30.

Casa del Valico, m 1834. Gestito dal Südtiroler Alpenverein. Aperto 15-5/15-10. Accessi: a) da *Parcines* (v. sotto rif. Cima Fiammante), sentiero, segnavia 7, ore 3; b) da *Lagundo* (carrozz. asfalt. e autoservizio per *Merano*, km 3) carrozzabile non asfalt., buona, oppure seggiovia fino a *Velloi*, metri 920, donde cabinovia per *Malga Costa*, m 1520, indi sentiero segnavia 24, ore 1,30.

Plan, m 2989. C.A.I. Merano. Aperto 1-7/15-9. Accesso: carrozzabile asfaltata fino a *Moso in Passiria* (autoservizio per *Merano*, km 28), indi a fondo ordinario, percorribile con piccole autovetture, fino a *Plan* (km

8, m 1627). Da Plan al rifugio: sentiero, segnavia 6-a, ore 4.

Danneggiato da esplosione nella primavera 1967.

Principe al Monte Re: diroccato.

Cima Libera, m 3148. C.A.I. Bolzano. Aperto 1-7/15-9. Accessi: a) carrozzabile asfaltata fino a *Moso in Passiria* (autoservizio per Merano, km 28), poi per 21 km sulla nuova strada del Passo del Rombo (non asfaltata) fino al ponte di *Malga Belprato* (metri 1760), indi sentiero per la Forcella di Croda Nera (m 3059) e traversata su ghiacciaio (attenzione ai crepacci!), ore 5; b) carrozzabile non asfaltata, buona, da Vipiteno all'*Opificio di Masseria* (m 1400, km 16,5; autoservizio per Vipiteno), indi sentiero (segnavia 9) e ghiacciai, ore 7.

G. Biasi al Bicchiere, m 3190. C.A.I. Verona. Aperto 1-7/15-9. Accessi: a) da *Moso in Passiria* al rif. Cima Libera (v. sopra), indi traversata su ghiacciaio, ore 0,30; b) carrozzabile non asfaltata, buona, da Vipiteno all'*Opificio di Masseria* (m 1400, km 16,5; autoservizio per Vipiteno), indi sentiero (in parte attrezzato) e ghiacciaio, ore 6,45.

Vedretta Pendente: occupato dalla Guardia di Finanza.

Vedretta Piana: ricovero di fortuna.

Cremona alla Stua, m 2423. C.A.I. Vipiteno. Aperto 30-6/30-9. Accesso: carrozzabile da Colle Isarco a *Fleres di Dentro* (km 9, m 1245; autoservizio per Colle Isarco-Vipiteno), indi sentiero, segnavia 6, ore 3,30.

Calciati al Tribulaun, m 2368. C.A.I. Vipiteno. 1-7/30-9. Ampliato e migliorato di recente. Accesso: carrozzabile da Colle Isarco a *Fleres di Dentro* (km 9, m 1245; autoserv. per Colle Isarco-Vipiteno), indi sentieri, segnavia 7 oppure 8, ore 3,30.

ALPI BREONIE DI LEVANTE ALPI AURINE - VEDRETTE DI RIES

Passo di Vizze, m 2276. Propr. privata. Aperto 30-6/30-9. Accesso: carrozzabile non asfaltata, buona, da Vipiteno a *S. Giacomo di Vizze* (km 19, m 1446), fino al rifugio. *Gravemente danneggiato da un'esplosione nel 1966.*

Monza al Gran Pilastro, m 2665. C.A.I. Monza. Aperto 1-7/30-9. Accesso: carrozzabile da Vipiteno a *Sasso* (km 23, m 1555; fino a *S. Giacomo di Vizze*, km 19, anche autoservizio). Da *Sasso* al rifugio, segnavia 1, ore 4. *Distretto da un'esplosione nella primavera 1967.*

Valles: diroccato.

Picco della Croce: devastato.

Fritz Walde al Lago della Pausa: inefficiente.

Passo Ponte di Ghiaccio, m 2545. C.A.I. Bresanone. Aperto 30-6/20-9. Accessi: a) carrozzabile non asfalt., buona, da Vandoies (sul-

la statale della Pusteria) a *Fundres* (km 10, m 1176; autoservizio per Vandoies), indi sentiero, segnavia 13, ore 4,30. b) carrozzabile non asfalt. da Molini di Tures a *Lappago* (km 14, m 1436; autoservizio per Molini-Campo Tures). Da *Lappago* al rifugio: sentiero, segnavia 26, ore 4.

Giovanni Porro alla Forcella di Neves, m 2420. C.A.I. Milano. Aperto 20-6/20-9. Accessi: a) carrozzabile asfalt. da Brunico a *Lutago* (km 19), indi carrozz. non asfalt. fino a *Riobianco* (km 4, m 1334); autoservizio Brunico-Lutago-Valle Aurina. Da *Riobianco* al rifugio: sentiero, segnavia 24, ore 4. b) da *Lappago* (v. sopra rif. Passo Ponte di Ghiaccio), sentiero, segnavia 24, ore 3,45.

Vittorio Veneto al Sasso Nero, m 2922. C.A.I. Vittorio Veneto. Aperto 10-7/20-9. Accesso: carrozzabile asfaltata ed autoservizio da Brunico a *Lutago* (km 19) e a *S. Giovanni in Valle Aurina* (km 24), donde sentieri, rispett. segnavia 23 e 19, ore 5 - 5,30.

Vetta d'Italia: inefficiente.

Giogo Lungo, m 2590. C.A.I. Brunico. Aperto 10-7/10-9. Accesso: carrozzabile, parzialm. asfaltata, da Brunico a *Casere* (km 41, m 1591), indi sentieri, segnavia 11 oppure 12, ore 3 - 3,30.

Roma alle Vedrette di Ries, m 2276. C.A.I. Roma. Aperto 20-6/20-9. Accesso: carrozzabile asfalt. ed autoservizio da Brunico a Campo Tures (km 15); carrozz. non asfaltata, da Campo Tures a *Riva di Tures* (km 11, m 1595), indi sentiero, segnavia 1, ore 2,15.

Forcella Valfredda: inefficiente.

GRUPPO ORTLES - CEVEDALE

Livrio, m 3174. C.A.I. Bergamo. Aperto 15-5/15-10. Zona sciistica estiva, scuola estiva di sci, sciovie. Accesso: seggiovia e telecabine dal Passo dello Stelvio al Trincerone, funivia dal Trincerone al rifugio Livrio. Inoltre, servizio di «gatto delle nevi» dal Passo al rifugio.

Aldo e Vanni Borletti, m 2191. C.A.I. Milano. Aperto 1-7/10-9. Accesso: da *Trafoi* (m 1543, sulla statale dello Stelvio, asfaltata; autoservizi per Spondigna-Merano e per Passo dello Stelvio-Bormio-Milano), sentiero, segnavia 186, ore 2.

Giulio Payer alla Tabaretta, m 3020. C.A.I. Milano. Aperto 1-7/20-9. Accessi: a) carrozzabile per *Solda* (km 9, m 1850), diramantesi a Gomagoi dalla statale dello Stelvio; autoservizi per Spondigna (staz. ferrov.) e per Passo Stelvio-Milano. Da *Solda* al rifugio: sentiero, segnavia 4, ore 3. (Usufruendo della seggiovia dell'Orso, ore 2,30). b) da *Trafoi* (m 1543; v. sopra rif. Borletti), sentiero, segnavia 185, ore 4,30.

della Tabaretta, m 2556. Propr. privata. Aperto 1-7/15-9. Accesso: da *Solda* (m 1850; v. sopra rif. Payer) sentiero, segnavia 4, ore 2.

(Usufruendo della seggiovia dell'Orso, ore 1,30).

del Costòn, m 2661. Propr. privata. Aperto 1-7/31-9 e in aprile. Zona sciistica primaverile. Accessi: a) da *Solda*, m 1850 (v. sopra rif. Payer), seggiovia per l'Orso (m 2340) indi sentiero, segnavia 3, ore 1,40. b) da *Solda di Dentro*, m 1900 (km 2 da Solda-S. Geltrude, strada asfalt., autoservizio), sentiero, segnavia 1 - 2, ore 2.

Città di Milano, m 2581. C.A.I. Milano. Aperto 30-6/30-9 e in aprile. Zona sciistica primaverile. Accesso: da *Solda di Dentro*, m 1900 (v. sopra rifugi Payer e Costòn), sentiero, segnavia 1, ore 1,45. Funivia in costruzione da Solda al rifugio.

Alfredo Serristori alla Vertana, m 2721. C.A.I. Milano. Aperto 1-7/15-9 e in aprile. Zona sciistica primaverile. Accesso: da *Solda*, m 1850 (v. sopra rif. Payer), sentiero, segnavia 5, ore 2. (Usufruendo della seggiovia del Pulpito, ore 1,30).

Gianni Casati al Cevedale, m 3254. C.A.I. Milano. Aperto 15-6/20-9 ed in marzo-aprile. Zona sciistica primav. ed estiva, scuola di sci, sciovie. Accessi: a) da Solda al rif. Città di Milano come sopra, indi sentiero, segnavia 1, e ghiacciaio, ore 2,30. (Funivia in progetto dal rif. Città di Milano al Passo del Lago Gelato). b) dal rif. Nino Corsi in Val Martello, v. sotto, sentiero, segnavia 150, e ghiacciaio, ore 3,30. c) da S. Caterina Valfurva: carreggiabile km 6 fino all'alb. Buzzi, indi sentiero (percorribile con jeep fino al rif. Pizzini), ore 3,30. Teleferica per trasporto sacchi e sci dal rif. Pizzini al Casati.

Nino Corsi in Val Martello, m 2265. C.A.I. Milano. Aperto 10-12/10-9. Zona sciistica primaverile. Accesso: carrozzabile km 22 da Coldrano-Morter (Val Venosta) fino al Paradiso del Cevedale (m 2085); autoservizio estivo fino al rif. Genziana (m 2050), indi sentiero, segnavia 150, ore 0,30.

Genziana, m 2050 e Borromeo, m 2000, al Paradiso del Cevedale. Propr. privata. Sorgono quasi al termine della carrozzabile della Val Martello (v. sopra rif. Nino Corsi).

Umberto Canziani al Lago Verde, m 2600. C.A.I. Milano. Il vecchio rif. Canziani è stato demolito per lavori idroelettrici e ricostruito un poco più in alto. Il nuovo edificio è tutt'ora occupato dalle maestranze dell'impresa e verrà restituito alla sua destinazione originaria a lavori ultimati. L'accesso sarà facilitato dalla carrozzabile S. Geltrude d'Ultimo - rifugio Malga di Fontana Bianca (km 6, m 1880) e dalla funivia di servizio che dalla malga predetta raggiunge il rifugio.

MONTI DELLA MENDOLA

Oltreadige al Roèn, m 1773. C.A.I. Bolzano.

Aperto tutto l'anno. Accesso: dal Passo della Mendola (m 1363) sentiero, segnavia 521, ore 2.

MONTI SARENTINI

Parete Rossa, m 1817. C.A.I. Merano. Aperto tutto l'anno. Zona sciistica largamente attrezzata. Accessi: il rifugio è ora accessibile con funivia da Merano (Val di Nova), oltre che da Avelengo (autoservizio dalla staz. super. della vecchia funivia fino all'alb. Rosa Alpina, indi seggiovia), e si trova in tutta prossimità di altri impianti a fune (telecabine, sciovie) che valorizzano tutta la plaga della Parete Rossa e della Malga S. Osvaldo.

Malga S. Osvaldo, m 1945. Propr. privata. Aperto tutto l'anno. Vale quanto si è detto per il rif. Parete Rossa.

Picco Ivigna, m 1815. C.A.I. Merano. Aperto 15-5/15-0. Accesso: da Scena (carrozz. asfaltata e autoservizio da Merano, km 5) funivia per l'alb. Taser (m 1450), indi sentiero, segnavia 18-a, ore 1. Oppure a piedi da Scena, sentiero, segnavia 18, ore 4.

Passo del Giovo, m 2000. Propr. privata. Aperto tutto l'anno, Zona sciistica con sciovie. Accesso: il rifugio si trova sulla carrozzabile asfaltata del Passo del Giovo. Autoservizio estivo per Vipiteno (km 17) e per Merano (km 41).

Forcella Vallaga, m 2481. C.A.I. Bressanone. Aperto 15-7/30-9. Accessi: a) da Mezzaselva, sulla statale del Brennero (km 3 da Fortezza; staz. ferroviaria), sentiero, segnavia 16, ore 7. b) carrozzabile da Bolzano a Valdurna, km 35 (asfaltata fino a Campolasta, km 24, poi mediocre), indi sentiero, segnavia 16, ore 3.

Chiusa al Campaccio, m 1923. C.A.I. Bolzano. Aperto 1-5/15-10. Accesso: a) da Chiusa (sulla statale del Brennero; staz. ferrov.) funivia per Verdignes (m 910), indi sentiero, segnavia 1, ore 3,30; b) da Chiusa carrozzabile per Latzfons km 4, indi sentiero (praticabile con jeep), ore 2,30.

Lago Rodella, m 2250. Südtirol Alpenverein. Aperto 1-6/15-10. Accesso: da Bressanone carrozzabile per Caredo (km 7, m 1200), indi sentiero, segnavia 8, ore 2,45.

Corno del Renon di Sotto, m 2042. Propr. privata. Aperto tutto l'anno. Accessi: a) da Soprabolzano (m 1225; funivia per Bolzano), sentiero, segnavia 6 - 1, ore 3,30. b) da Collalbo (m 1156; tramvia per Soprabolzano donde funivia per Bolzano; carrozzabile da Bolzano, mediocre, km 16; nuova carrozzabile in costruzione) sentiero, segnavia 1, ore 3.

Corno del Renon di Sopra, m 2260. C.A.I. Bolzano. Aperto 10-6/30-9. Accessi: dal rif. Corno del Renon di Sotto (v. sopra), sentiero, segnavia 1, ore 0,30.

DOLOMITI
GRUPPI: CATINACCIO - SCILIAR
SASSOLUNGO

- Paolina, m 2125.** Propr. privata. Aperto 1-6/10-10 e durante la stagione invernale. Zona sciistica. Accesso: da Carezza al Lago (Grande Strada delle Dolomiti, asfaltata; autoservizi per Bolzano, Canazei, Cortina d'Ampezzo, Feltre ecc.) con seggiovie direttamente al rifugio, oppur a piedi in ore 1,30.
- Duca di Pistoia, m 1774, e rif. Nigra, m 1688.** Propr. privata. Aperti tutto l'anno. Zona sciistica. Accesso: i rifugi si trovano sulla carrozzabile Carezza-Tires (parzialmente asfaltata). Autoserv. estivo Tires-Carezza.
- Alcardo Fronza alle Coronelle, m 2237.** C.A.I. Verona. L'edificio principale è andato distrutto per un incendio nel 1966; funziona attualmente un servizio ristoro nella dipendenza, con limitate possibilità di pernottamento. Aperto 15-6/30-9. Accessi: a) dal rif. Paolina (v. sopra), sentiero, ore 1,30. b) dal rif. Duca di Pistoia (v. sopra), sentiero, ore 1,30. c) è in progetto una seggiovia dai pressi del rif. Duca di Pistoia al rif. Coronelle.
- Roda di Vaël, m 2280** (prov. Trento). C.A.I.-S.A.T., Trento. Aperto 20-6/20-9. Accessi: a) dal rif. Paolina (v. sopra), sentiero, 40 minuti. b) dal Passo di Costalunga, m 1753 (Grande Strada delle Dolomiti, asfaltata; autoservizi per Bolzano, Canazei, Cortina ecc.), sentiero, segnavia 548, ore 1,45.
- di Gardeccia, m 1950** (prov. Trento). 3 rifugi di propr. privata, aperti 31-5/1-10 (uno anche durante l'inverno). Zona sciistica con sciovia. Accessi: a) da Pera di Fassa (sulla statale delle Dolomiti, asfaltata; autoservizi per Bolzano, Trento, Canazei, Cortina d'Ampezzo, Val Gardena ecc.) carrozzabile per piccole autovetture, forti pendenze; Km 7. b) da Vigo di Fassa (sulla statale delle Dolomiti, v. sopra), funivia per Ciampedè (m 200), indi sentiero, segnavia 540, ore 0,45.
- Vaiiolet e Preuss, m 2243** (prov. Trento). Il primo del C.A.I.-S.A.T., il secondo di propr. privata. Aperti 15-6/30-9. Accesso: dai rifugi di Gardeccia (v. sopra), sentiero, segnavia 546, ore 0,50.
- Re Alberto I, m 2621.** Propr. privata. Aperto 15-6/30-9. Accessi: a) dal rif. Vaiiolet (v. sopra), sentiero, segnavia 542, facile, ore 1. b) dal rif. Fronza alle Coronelle (v. sopra), sentiero attrezzato, 1° grado, ore 2.
- Passo Santner, m 2734.** Propr. privata. Aperto 25-6/30-9. Accessi: a) dal rif. Re Alberto I (v. sopra), sentiero, 20 minuti; b) dal rif. A. Fronza (v. sopra), sentiero attrezzato, 1° grado, ore 1,40.
- Passo del Principe, m 2599** (prov. Trento). Propr. privata. Aperto 27-6/30-9. Accessi: a) dal rif. Vaiiolet (v. sopra), sentiero, segnavia 584, ore 1. b) dal rif. Bergamo (v. sotto), sentiero, segnavia 1, ore 1,30.
- Bergamo al Principe, m 2134.** C.A.I. Bergamo. Aperto 20-6/30-9. Accesso: carrozzabile non asfaltata, con forti pendenze, da Prato all'Isarco (sulla statale del Brennero a 8 km da Bolzano) ai Bagni di Lavina Bianca (km 11, m 1160), indi sentiero, segnavia 3 - 1, ore 3.
- Alpe di Tires, m 2440.** Propr. privata. Aperto 15-6/5-10. Accessi: a) dall'Alpe di Siusi-Bellavista, m 1840 (carrozzabile asfaltata e autoservizio per Siusi-Bolzano, km 30), sentiero, segnavia 7 - 4, ore 2,30. b) dai Bagni di Lavina Bianca (v. sopra rif. Bergamo), sentiero, segnavia 3 - 4, ore 4.
- Bolzano al Monte Pez, m 2450.** C.A.I. Bolzano. Aperto 10-6/5-10. Accessi: a) da Fié (m 880; carrozzabile asfaltata ed autoservizio per Bolzano, km 16), sentiero, segnavia 1, ore 4,30. b) da Siusi (m 1000; carrozz. asfalt. ed autoservizio per Bolzano, km 21), sentiero, segnavia 1, ore 4,15. c) dai Bagni di Lavina Bianca (v. sopra rif. Bergamo), sentiero, segnavia 2, ore 3.
- Monte Cavone, m 1733.** Propr. privata. Aperto 1-6/30-9. Accessi: a) da Fié (v. sopra), sentiero, segnavia 4, ore 2,30. b) da Tires (m 1020; carrozz. non asfalt. per Prato all'Isarco, km 8; autoserv. per Bolzano), sentiero, segnavia 4, ore 1,45.
- Alpe di Siusi, m 2145.** Propr. privata. Il rifugio è gestito come Casa per ferie per i soci del T.C.I.
- Molignòn, m 2053.** Propr. privata. Aperto tutto l'anno. Accessi: a) dall'Alpe di Siusi-Bellavista (v. sopra rif. Alpe di Tires) sentiero, segnavia 7, ore 1,30 (usufruendo della seggiovia Panorama, 15 min. di meno). b) dall'Alpe di Siusi-Funivia (funivia da Ortisei), sentiero, segnavia 9 - 8, ore 2,30.
- Sassopiatto, m 2300** (prov. Trento). Propr. privata. Aperto 20-6/30-9. Accessi: a) dall'Alpe di Siusi-Funivia (funivia da Ortisei), sentiero, segnavia 9, ore 3. b) dal Monte Pana (m 1640; seggiovia da S. Cristina in Val Gardena), carreggiabile e sentieri, segnavia 3 - 7 - 9, ore 2,30. c) dal rif. Passo Sella (v. sotto), sentiero, segnavia 4-617, ore 2. d) da Campitello in Val di Fassa, sentiero, segnavia 578 - 533, ore 3 (oppure con seggiovie al Col Rodella, indi sentieri, ore 1,45).
- Vicenza al Sassolungo, m 2252.** C.A.I. Vicenza. Aperto 15-6/30-9. Accessi: a) dal Monte Pana (m 1640; seggiovia da S. Cristina in Val Gardena) seggiovia per il Mont de Soura (m 2020), indi sentiero, segnavia 526, ore 1,15; oppure per il Pian di Confin, ore 2,15. b) dal rif. Toni Demetz (v. sotto), sentiero in discesa, segnavia 525, ore 0,40.
- Toni Demetz alla Forcella del Sassolungo, m 2680.** Propr. privata. Aperto d'estate e d'inverno. Accessi: a) dal rif. Passo Sella (v. sotto) direttamente con telecabine fino al

rifugio, oppure a piedi, segnavia 525, ore 1,15. b) dal rif. Vicenza (v. sopra), sentiero, segnavia 525, ore 1,15.

Passo Sella, m 2180. C.A.I. Bolzano. Aperto tutto l'anno. Zona sciistica con vari impianti a fune. Accesso: il rifugio si trova sulla statale del Passo Sella, asfaltata. Autoservizi estivi per la Val Gardena, Bolzano, la Val di Fassa, Cortina d'Ampezzo ecc.

GRUPPI: ODLE - PUEZ - PLOSE - SELLA

Rasciesa, m 2170. C.A.I. Bolzano. Aperto 5-6/30-9. Accesso: da Ortisei con seggiovia alla Rasciesa, indi in 15 min. al rifugio; oppure a piedi da Ortisei, segnavia 1, ore 2,30.

Malga Brogles, m 2045. Propr. privata. Aperto dal 1-6/15-10. Accessi: a) da Ortisei con funivia a Furnes (m 1720), indi sentiero, segnavia 3, ore 1,20. b) da Ortisei a piedi, segnavia 3, ore 2,30. c) da Ortisei con funivia al Seceda (m 2450), indi sentiero per la Forcella Pana, sentiero con un passaggio attrezzato, facile, segnavia 6, ore 1,15. d) da S. Maddalena di Funes (m 1230; carrozzabile per Funes stazione ferr. e la statale del Brennero, km 11; autoservizio per Chiusa e Bressanone), sentiero, segnavia 28, ore 2,30.

Fermeda all'Alpe Mastlè, m 2111. Propr. privata. Aperto tutto l'anno. Zona sciistica con vari impianti a fune. Accessi: a) da S. Cristina in Val Gardena, cabinovia per il Col de Raiser (m 2106), indi sentiero, ore 0,20; b) da S. Cristina a piedi, sentiero, ore 1,30; c) da Ortisei con funivia al Seceda (m 2450), donde discesa con seggiovia al rifugio, oppure a piedi in 25 min.

Firenze in Cisles, m 2037. C.A.I. Firenze. Aperto 15-5/15-10. Accessi: a) da S. Cristina in Val Gardena con cabinovia al Col de Raiser (m 2106), indi sentiero, ore 0,15. b) da S. Cristina a piedi, sentiero, segnavia 1, ore 1,30. c) da Selva Gardena, sentiero, segnavia 3, ore 1,30.

del Pùez, m 2475. C.A.I. Bolzano. Aperto 20-6/25-9. Accessi: a) da Selva Gardena, sentiero, segnavia 4, ore 2,45. b) da Colfosco (sulla statale del Passo Gardena, asfaltata; autoservizi per Brunico, Bolzano, Ortisei ecc.), sentiero, segnavia 4, ore 2,30. c) dal rif. Firenze (v. sopra), sentiero con breve tratto attrezzato, facile, segnavia 2, ore 3. d) da Pedraces e La Villa in Badia per la locanda-rifugio Gardenazza (m 2050), sentieri, segnavia rispettivamente 11-1 e 5-11-1, ore 4.

Genova al Passo Poma, m 2297. C.A.I. Bressanone. Aperto 25-6/30-9. Accessi: a) da San Maddalena di Funes, m 1230 (carrozz. km 11) per staz. ferrov. di Funes e la statale del Brennero; autoserv. per Chiusa e Bressanone), carrozzabile non asfaltata, discreta, con forti pendenze, fino a Malga Zannes (m 1685), indi carrareccia e sentiero, segna-

via 33, ore 1,40 da Malga Zannes. b) da S. Maddalena di Funes a piedi, ore 3,10. c) da Longiarù in Val Badia (carrozz. non asfaltata, da Piccolino, km 8), sentiero, segnavia 4, ore 2,30.

Sass da Putia al Passo delle Erbe, m 2002. Propr. privata. Aperto tutto l'anno. Accessi: a) da Antermoia in Val Badia (carrozz. non asfaltata da Piccolino, km 7), sentiero, segnavia 8, ore 1,30; b) dallo Sporthotel Plancios (m 1900; carrozz. ed autoservizio da Bressanone, km 21), sentiero, segnavia 8, ore 2.

Città di Bressanone alla Plose, m 2446. C.A.I. Bressanone. Aperto tutto l'anno. Zona sciistica largamente attrezzata. Accessi: a) da Bressanone con funivia a Valcroce, indi con cabinovia fino al rifugio. b) carrozzabile ed autoservizio da Bressanone a Valcroce (m 2000, km 22), indi cabinovia oppure a piedi, ore 1,15. La carrozzabile è asfaltata fino a Plancios (km 18) e prosegue (mediocre) fino al rifugio Plose (km 5,5 da Valcroce).

Prato Croce, m 1909. Propr. privata. Aperto 15-6/15-10. Accessi: a) da Lusòn (m 971; carrozz. non asfalt. ed autoserv. per Bressanone, km 13), sentiero, ore 2,30; b) da Rio di Pusteria o Vandoies o Casteldarne o S. Lorenzo, tutte sulla statale della Pusteria, sentieri, ore 3,30 - 5.

del Passo Gardena, m 2121. 3 rifugi di propr. privata, aperti d'estate e d'inverno. Zona sciistica molto attrezzata. Accessi: i rifugi si trovano sulla statale del Passo Gardena, asfaltata; autoservizi estivi per la Val Gardena e la Val Badia, Bolzano, Brunico, Milano ecc.

Franco Cavazza al Pissadù, m 2585. C.A.I. Bologna. Aperto 1-6/15-9. Accessi: a) dal Passo Gardena (v. sopra), sentiero in parte attrezzato per la Val Setùs, facile, segnavia 666, ore 1,30. b) dalla strada del Passo Gardena (versante est) per la «Via ferrata Tridentina» (molto esposta, 2° grado) ore 2 circa. c) da Colfosco per la Val Mesdi, sentieri, segnavia 651-668, ore 2,30.

Boè, m 2871 (prov. Trento). C.A.I.-S.A.T., Trento. Aperto 1-6/20-9. Accessi: a) dal Passo Pordoi (m 2241; Grande Strada delle Dolomiti, asfaltata; autoservizi per Canazei, Bolzano, Cortina d'Ampezzo, Belluno, Firenze ecc.) funivia per il Sass Pordoi (m 2950), indi sentiero, segnavia 627, ore 0,45; b) dal rif. Pissadù (v. sopra), sentiero attrezzato per breve tratto, facile, segnavia 666-649-647, ore 2. c) da Colfosco a Corvara in Val Badia per la Val de Mesdi, sentiero, segnavia 651, ore 3,30-4. d) dal rif. Monti Pallidi (m 1850, sulla strada del Passo Sella; autoservizi per la Val di Fassa, la Val Gardena, il Passo Pordoi ecc.), sentiero, segnavia 647, ore 2,45; e) dal Passo Sella per la «via ferrata delle Mèsules» (molto esposta, media difficoltà), ore 4,30.

**GRUPPI: CONTURINES - FANIS
SENNES - PLAN DE CORONES**

Passo di Valparola, m 2168 (prov. Belluno).

Propr. privata. Aperto nei mesi estivi. Accesso: il rifugio si trova sulla carrozzabile Passo Falzarego-Passo di Valparola-La Villa, non asfaltata, buona; autoservizio estivo per Passo Falzarego e La Villa.

Ospizio di S. Croce in Badia, m 2045. Propr. privata. Aperto 1-6/31-10, 5-12/31-3. Zona sciistica. Accesso: da Pedraces (carrozz. asfaltata ed autoserv. per Brunico-Bolzano, Corvara, Val Gardena ecc.), cabinovia di S. Croce, indi sentiero, ore 0,30.

Fanes e Lavarella, m 2100. Propr. privata. Aperti 1-6/30-9 ed in febbraio-aprile. Zona sciistica. Il rifugio Fanes è aperto anche a Natale-Capodanno. Accessi: da S. Vigilio di Marebbe al rif. Pederù, v. sotto; indi carreggiabile con forti pendenze, praticabile con piccole autovetture, km 6, ore 1,30. Servizio jeep (gatto delle nevi) d'inverno dal rif. Pederù. Altri accessi da Pedraces, S. Cassiano, Podestagno (Cortina d'A.), ore 3,30-4.

Pederù, m 1545. Propr. privata. Aperto 1-6/10-10 e 15-12/15-4. Accesso: da S. Vigilio di Marebbe (m 1200; carrozz. asfalt. ed autoserv. per Brunico, km 19), carrozz. non asfalt., discreta, km 12; autoservizio estivo.

Sennes, m 2126. Propr. privata. Aperto 1-6/30-9 e da Natale a aprile. Zona sciistica con sciovio. Accessi: a) dal rif. Pederù (v. sopra), sentiero, segnavia 7, ore 1,30; b) da Podestagno (carrozz. asfalt. per Cortina d'Amp. km 7), carrareccia e sentiero, segnavia 6, ore 2,45.

Fodara Vedla, m 1965. Propr. privata. Aperto 2-7/17-9. Accessi: a) dal rif. Pederù (v. sopra), sentiero, segnavia 7-9, ore 1,10; b) da Podestagno (sulla strada d'Alemagna, a km 7,5 da Cortina d'Ampezzo), carrareccia e sentiero, segnavia 6-9, ore 2,30.

Biella alla Croda del Becco, m 2300 (Prov. Belluno). C.A.I. Treviso. Aperto 1-7/10-9. Accessi: a) dal Lago di Braies (m 1500; strada asfaltata ed autoservizio da Monguelfo e Villabassa in Val Pusteria, km 11) sentiero, segnavia 1, ore 2,30; b) dal rif. Pederù (v. sopra), sentiero, segnavia 7-6, ore 2,30; c) da Podestagno (a 4 km da Cortina d'Ampezzo, sulla strada d'Alemagna), carrareccia e sentiero, segnavia 6, ore 3.

Plan de Coronas (C.A.I. Brunico) e **locanda Bruneckerhaus** (Südtirol Alpenverein) a Plan de Coronas, m 2250. Aperti tutto l'anno. Zona sciistica ben attrezzata. Accesso ai due rifugi per mezzo della funivia da Riscone (2 km da Brunico, autoserv.). Altri accessi da Valdaora e da S. Vigilio di Marebbe, ore 3-3,30.

**GRUPPO DELLE DOLOMITI DI SESTO
(LAVAREDO - CRODA DEI TONI
CIMA UNDICI - TRE SCARPERI)**

Antonio Locatelli alle Tre Cime di Lavaredo, m 2450. C.A.I. Padova. Aperto 20-6/31-9. Accessi: a) da Moso di Sesto, carrozz. non asfalt. fino alla Capanna Fondovalle di Val Fiscalina, km 4,5, indi sentiero, segnavia 102, ore 2,30; b) da Misurina al rif. Lavaredo, v. sotto, indi sentiero, segnavia 101, ore 1; c) da Landro (sulla Strada d'Alemagna; autoserv. per Dobbiaco e Cortina d'Amp.), sentiero, segnavia 102, ore 2,30.

Auronzo alle Tre Cime di Lavaredo, m 2320 (prov. Belluno). C.A.I. Auronzo. Aperto tutto l'anno. Accesso: carrozz. asfaltata, ed autoservizio da Misurina, km 7,5.

Lavaredo, m 2325 (prov. Belluno). Propr. privata. Aperto 15-6/15-10. Accessi: a) dal rif. Auronzo, v. sopra, carrozz. non asfalt., km 1,5; b) dal rif. Locatelli, v. sopra, sentiero, segnavia 101, ore 1.

Pian di Cengia, m 2528. Propr. privata. Aperto 5-7/20-9. Accessi: a) dal rif. Locatelli (v. sopra), sentiero, segnavia 101, ore 1,20; b) dal rif. Zsigmondy-Comici (v. sotto), sentiero, segnavia 101, ore 0,45. c) dalla Capanna Fondovalle di Val Fiscalina (carrozz. non asfaltata da Moso di Sesto, km 4,5), sentiero, segnavia 102-101, ore 2,45.

Emilio Zsigmondy - Emilio Comici, m 2235. C.A.I. Padova. Aperto 15-6/25-9. Accesso: da Moso di Sesto carrozz. non asfalt. fino alla Capanna Fondovalle di Val Fiscalina, km 4,5, indi sentiero, segnavia 103, ore 2. Altri accessi dai rifugi Locatelli, Lavaredo e Carducci.

Carducci in Val Giralba, m 2297 (prov. Belluno). C.A.I. Auronzo. Aperto 25-6/25-9. Accessi: a) da Auronzo carrozz. asfalt. fino alle Case di Ligonto di Dentro, indi sentiero, segnavia 103, ore 4,30; b) da Moso di Sesto carrozz. non asfalt. fino alla Capanna Fondovalle di Val Fiscalina, km 4,5, indi sentiero per la Forcella Giralba, segnavia 103, ore 3.

Antonio Berti al Popera, m 1950. C.A.I. Padova. Aperto 15-6/30-9. Accesso: da Padola (sulla statale del Passo Monte Croce Comèlico), carrozz. non asfalt., discreta, fino al rif. Selvapiana, km 8, indi sentiero, segnavia 101, ore 1,30.

Tre Scarperi, m 1630. Propr. privata. Aperto d'estate e d'inverno. Accesso: dalla statale del Passo Monte Croce Comèlico (diramaz. tra S. Candido e Sesto), carrozz. non asfalt., discreta, km 5,5.

Gallo Cedrone al Monte Elmo, m 2150. Propr. privata. Aperto 1-6/10-9. Accesso: da Sesto Pusteria carreggiabile e sentiero, ore 2,30.

Willy Dondio

(C.A.I. Sez. Alto Adige)

COMUNICATI E NOTIZIARIO

CONSIGLIO CENTRALE

VERBALE DELLA RIUNIONE

Massa, 20 maggio 1967

Presenti:

Il presidente generale: Chabod.

I vice-presidenti generali: Bozzoli e Datti.

Il segretario generale: Antoniotti.

Il vice-segretario generale: Manzoni.

I consiglieri centrali: Abbiati, Apollonio, Ardenti Morini, Bortolotti, Ceriana, Chierigo, Coen, Di Vallepiana, Fossati Bellani, Galanti, Grazian, Levizzani, Marangoni, Ongari, Ortelli, Pascatti, Pettenati, Primi, Rovella, Spagnoli, Tacchini e Toniolo.

I revisori dei conti: Caprara, Giandolini, Massa, Orsini e Rodolfo.

Il tesoriere: Casati Brioschi.

Il direttore generale: Quaranta.

Il redattore della Rivista: Bertoglio.

Il presidente della Sezione ospitante: Del Giudice.

I presidenti di Commissione: Agostini (in rappresentanza) e Ivaldi.

Il Presidente Generale, constatata la presenza di 27 Consiglieri su 39, dichiara valida la seduta e dopo aver ringraziato Del Giudice, presidente della Sezione ospitante, dà inizio ai lavori.

1) Approvazione del verbale del Consiglio Centrale dell'1-2 aprile 1967.

Il verbale viene approvato alla unanimità.

2) Comunicazioni della Presidenza.

a) Tavola Rotonda alla T.V.

Il Presidente riferisce sulla Tavola Rotonda alla TV sul tema «Quale alpinismo?» alla quale hanno partecipato, oltre allo stesso Presidente, il giornalista Carlo Graffigna e gli alpinisti Carlo Mauri, Paolo Consiglio e Bepi Pellegrinon. Aggiunge che la trasmissione, realizzata con il vivo interessamento del consigliere Spagnoli, non dovrà rimanere isolata, ma essere ripresa anche in altre forme per una maggior diffusione delle nostre finalità.

Interviene sull'argomento il consigliere Spagnoli per assicurare ancora il suo interessamento e per dichiarare positivo e soddisfacente questo primo esperimento diretto a far conoscere, specie ai giovani, il Club Alpino Italiano.

c) Difesa della natura alpina.

Il Presidente informa che il C.A.I. è stato invitato a partecipare ad alcune riunioni nelle quali sarà trattato il problema della difesa della natura alpina, argomento di viva attualità perché già posto come tema del prossimo Congresso Nazionale.

Precisa in proposito che Nangeroni ha suggerito per il prossimo Congresso il tema: «La protezione della natura alpina e il Club Alpino Italiano». Sull'argomento espone la necessità di studiare attentamente il problema in tutti i vari aspetti allo scopo di precisare a ragion veduta la posizione del C.A.I.

Nella discussione intervengono i consiglieri Apollonio, Ceriana, Di Vallepiana, Marangoni, Spagnoli, Tacchini: a conclusione viene nominata una commissione composta dai consiglieri Ceriana, Grazian, Ongari, Tacchini, dal presidente del Comitato Scientifico Nangeroni e dal tesoriere Casati Brioschi, perché riferisca al prossimo Consiglio.

Il consigliere Tacchini viene incaricato di convocare la prima riunione della Commissione stessa.

Infine il Presidente incarica: il consigliere Tacchini di partecipare il 27 maggio a Malcesine, alla riunione indetta dalla Federazione Imprese Trasporti con Funi sul tema «Funivie turistiche e protezione della montagna», che si propone di chiarire e risolvere il dibattuto problema delle contemporanee e a volte contrastanti esigenze dello sviluppo turistico sociale delle vallate italiane e della protezione della natura alpina; il vice-presidente generale Datti, di partecipare il 22 maggio, a Roma, ad una riunione indetta dal Ministero dell'Agricoltura per lo studio delle iniziative da promuovere quale contributo dell'Italia alla iniziativa internazionale di dedicare l'anno 1970 alla protezione della natura, così come l'anno 1967 è stato dedicato al turismo; il presidente del Comitato Scientifico Nangeroni di provvedere ad inviare un componente del comitato al Convegno Nazionale «La protezione della flora alpina» che avrà luogo a Belluno nei giorni 2-3-4 giugno.

d) 79° Congresso del C.A.I.

Il Presidente si compiace con le Sezioni Est Monte Rosa per aver tempestivamente iniziato l'azione di propaganda per la partecipazione al Congresso Nazionale, che avrà luogo dal 3 al 7 settembre a Stresa: illustra il programma di massima che comprende anche la successiva staffetta dei Laghi, della Valtellina e del Bergamasco.

e) Ordine del giorno Sezioni tosco-emi-

liane e liguri orientali all'oggetto: «ripartizione contributo manutenzione rifugi».

Il Presidente dà lettura di questo ordine del giorno, nel quale si chiede che, almeno ad anni alterni, il contributo manutenzione rifugi sia ripartito in ragione proporzionale al numero dei soci facenti parte di ogni comitato regionale.

Al consigliere Ardenti Morini, che si è fatto portavoce di questa richiesta, il Presidente fa osservare che il Consiglio Centrale non può pronunciarsi senza avere prima sentito la Commissione Centrale Rifugi, la quale ha già fatto sapere che metterà la questione all'ordine del giorno della prossima riunione.

f) *Situazione soci al 15-5-1967.*

Il Presidente informa che alla data del 15 maggio sono pervenuti alla Sede Centrale 76.574 nominati di soci, con un incremento rispetto alla stessa data del 1966, di 6.751 nominativi.

g) *Commissione delle Pubblicazioni. Numeri arretrati della Rivista Mensile.*

Su proposta della Commissione delle Pubblicazioni si delibera di pubblicare sulla Rivista Mensile il seguente avviso: Annate arretrate della Rivista Mensile. Sono disponibili alcune serie della Rivista Mensile per le annate 1952, 1953, 1956, 1957, 1958, 1959, 1961 e 1963, e numeri sciolti per le annate dal 1955 al 1956. Le Sezioni ed i soci interessati all'acquisto potranno indirizzare le loro richieste direttamente alle Arti Grafiche Tamari, via de' Carracci 7, Bologna, accompagnate dall'importo anticipato (lire 1.000 per annata completa, L. 200 per copia isolata, comprese le spese postali).

h) *Corpo Soccorso Alpino.*

Il Consiglio provvede alle seguenti nomine: Sergio Fanoni a delegato dell'11ª Zona C.S.A., in sostituzione di Francesco Canova; Stefano Gregorio, a delegato della 12ª Zona, in sostituzione di Aldo Pagani; Renato Lingua a delegato della 13ª Zona, in sostituzione di Mildo Fecchio.

i) *Spedizioni Extra-europee.*

Il Consiglio Centrale si compiace per le iniziative in corso e, sentito il parere della Commissione Spedizioni Extra-europee, delibera i seguenti contributi: alla Sezione CAI-UGET Torino, per una spedizione alla Cordillera Real, nelle Ande Boliviane L. 400.000; alla Sezione di Biella, per una spedizione nel gruppo del Cilo Dag nel Kurdistan L. 100.000; alla Sezione di Torino-Sucaì per una spedizione nell'Afganistan, regione del Badakshan L. 700.000.

1) *Rally CAF-CAI.*

Il presidente della Commissione Sci-Alpinismo, Abbiati, riferisce sullo svolgimento della 18ª edizione del Rally internazionale CAF-CAI, svoltosi quest'anno nel gruppo dell'Adamello e ne sottolinea il successo di par-

tecipazione (44 squadre) e di organizzazione. Il Consiglio si compiace con il Presidente della Commissione, con la Sezione C.A.I. e non la Ugolini di Brescia, che hanno curato la riuscita manifestazione.

m) *Escursione nazionale in Sila.*

Il consigliere Rovella riferisce sull'ottimo esito della escursione, che ha visto la partecipazione di circa 200 soci in rappresentanza di 35 Sezioni, ed informa di avere già invitato i partecipanti alla escursione ad intervenire al prossimo Congresso nazionale di Stresa.

Il Consiglio ringrazia Rovella e la Sezione di Palermo per la riuscita iniziativa e delibera a favore della stessa un contributo di L. 400.000, quale concorso alle spese per l'organizzazione.

n) *Commissione Alpinismo Giovanile.*

Il Consiglio, su proposta del Presidente Generale e col parere favorevole del Presidente della Commissione, approva la nomina di Bepi Pellegrinon di Falcade a componente della Commissione Alpinismo Giovanile.

o) *Medaglia del C.A.I. alla guida Adolfo Rey.*

Il Presidente, ricordando che ricorre quest'anno il 40º anniversario della prima salita della cresta des Hirondelles alle Grandes Jorasses propone di onorare il decano delle guide italiane, Adolfo Rey di Courmayeur, con l'assegnazione della medaglia del Club Alpino Italiano. Il Consiglio approva.

3) **Accordi con il Touring Club Italiano.**

Il Presidente Generale conferma il recente accordo di massima con il T.C.I. per la continuazione della collana «Guida Monti d'Italia» ed illustra la bozza, approntata dal C.A.I., della relativa convenzione. Il Consiglio approva la bozza e dà mandato alla Presidenza di perfezionare l'accordo con il T.C.I.

6) **Rifugio Italia-Manfredo Segre.**

Il Consiglio si associa all'iniziativa degli amici del compianto Manfredo Segre di costruire un rifugio nelle Ande Argentine, nella zona di Bariloche, intitolandolo «rifugio Italia-Manfredo Segre» e demanda alla Presidenza la determinazione del contributo del Club Alpino Italiano.

4) **Accordi per l'Assemblea.**

Il Presidente dà lettura dell'emendamento che le Sezioni liguri-piemontesi-valdostane vorrebbero apportare al proposto nuovo articolo 5 del Regolamento, affinché dal Regolamento stesso risultasse che i soci del precedente anno solare conserveranno il diritto all'invio dei primi due numeri della Rivista Mensile anche nel caso di rinnovo della iscrizione ritardata sino al 28 febbraio.

I consiglieri Pascatti e Coen si fanno portavoce della richiesta delle Sezioni trivenete, le quali vorrebbero che ai soci fossero inviati tutti i numeri arretrati della Rivista, in qual-

siasi periodo dell'anno perfezionino il tesseramento.

Dopo ampia discussione, nella quale interviene il presidente della Commissione delle Pubblicazioni Ortelli, e tenuto conto della proposta delle Sezioni trivenete, si delibera a maggioranza la soluzione di compromesso consistente nell'elevare il termine dal 28 febbraio al 31 marzo.

Si delibera inoltre di sopprimere al 1° comma le parole «entro il 31 ottobre di», e di modificare al comma 4° la data del 15 dicembre in 31 dicembre.

Dopo gli emendamenti approvati il testo che si proporrà all'Assemblea dei Delegati sarà il seguente: «Ogni anno la Sede Centrale consegna a ciascuna Sezione, in deposito fiduciario, un numero di bollini per l'anno successivo adeguato alle sue probabili necessità, con riserva delle successive integrazioni eventualmente occorrenti.

La Sezione consegna i bollini ai soci contro pagamento della quota sezionale, che non può essere inferiore al doppio della aliquota da corrispondere alla Sede Centrale per la rispettiva categoria, e della quota aggiuntiva di assicurazione; e nel termine di dieci giorni fa pervenire alla Sede Centrale gli elenchi nominativi dei soci, accompagnati dall'importo delle relative aliquote e quote aggiuntive di assicurazione.

L'efficacia delle iscrizioni a socio vitalizio, ordinario annuale e aggregato annuale decorre a tutti gli effetti — ed in particolare a quelli assicurativi, della spedizione della Rivista ed eventuali altre pubblicazioni sociali, della rappresentanza delle Sezioni — dalla data di arrivo alla Sede Centrale degli elenchi dei nominativi e del relativo importo.

I soci del precedente anno solare conservano il diritto all'invio dei primi tre numeri della Rivista anche nel caso di rinnovo della iscrizione ritardato fino al 31 marzo.

Entro il 31 dicembre ciascuna Sezione ritorna alla Sede Centrale i bollini non esitati, costituenti la differenza fra il numero dei bollini consegnati in deposito fiduciario ed il numero dei nominativi pervenuti alla Sede Centrale con le relative quote: le differenze non restituite verranno addebitate alla Sezione.

Chi ha cessato di far parte del C.A.I. per morosità non può rientrare nell'associazione se non previo pagamento, alla Sezione cui era iscritto, del debito a suo carico».

8) Movimento Sezioni e Sottosezioni.

Il Consiglio approva la costituzione della Sottosezione di S. Bonifacio, alle dipendenze della Sezione di Verona.

9) Ratifica spese della Sede Centrale.

Il Consiglio ratifica le delibere di spesa dell'anno 1967 dal n. 23 al n. 37 per complessive L. 46.118.925.

9 bis) Prossima riunione di Consiglio.

Avrà luogo a Stresa il giorno 3 settembre, in occasione del Congresso Nazionale.

Le seduta iniziata alle ore 21 ha termine alle ore 24.

Il Segretario Generale
Luigi Antoniotti

Il Presidente Generale
Renato Chabod

VERBALE DELLA RIUNIONE STRAORDINARIA Milano, 9 luglio 1967

Presenti:

Il presidente generale: Chabod.

I vice-presidenti generali: Bozzoli, Datti, Galanti.

Il segretario generale: Antoniotti.

Il vice-segretario generale: Manzoni.

I consiglieri centrali: Abbiati, Apollonio, Buratti, Chierigo, Coen, Costa, Di Vallepiana, Fossati Bellani, Grazian, Levizzani, Ongari, Pascatti, Pettenati, Rovella, Silvestri, Tacchini, Toniolo, Zanella.

I revisori dei conti: Orsini, Rodolfo.

Il vice-presidente della Sezione C.A.I. Alto Adige: Bortoluzzi.

Il direttore generale: Quaranta.

Il Presidente Generale porge il benvenuto ai nuovi Colleghi Buratti, Massa, Varisco, Zanella, al gen. Liberatore, rappresentante del Ministero Difesa Esercito, ed al Vice Presidente Generale Galanti e dà quindi lettura delle lettere, dei messaggi dei colleghi che hanno scusato la loro assenza: Bortolotti, Casati Brioschi, Liberatore, Massa, Marangoni, Melocchi, Ortelli, nonché il Presidente della Sezione C.A.I. Alto Adige dott. Ciro Battisti, il quale ha inviato la seguente lettera:

«Ho ricevuto il tuo invito a presenziare alla riunione del Consiglio Centrale del 9-7-1967.

Purtroppo sono impegnato; mi sostituirà il dott. Orfeo Bortoluzzi, vice-presidente del C.A.I. Alto Adige, che è ben al corrente della situazione.

Anche Marangoni, convinto che non vi fossero più riunioni del Consiglio Centrale, è assente per tutto il mese di luglio.

Ti sarò grato se mi invierai copia del verbale della riunione e, pregandoti di scusare la mia mancata partecipazione, ti porgo cordiali saluti».

Dopodiché, su proposta del Consigliere Tacchini, il Consiglio delibera di mettere soltanto in discussione la questione «Alto Adige» per la quale è stato fissato il presente Consiglio straordinario, rinviando ad altra seduta l'approvazione del verbale del Consiglio Centrale del 20 maggio e la ratifica delle deliberazioni del Comitato di Presidenza del

12 giugno: argomenti che pur dovevano essere statutariamente portati al presente Consiglio.

Il presidente riferisce sulle ragioni che hanno portato alla convocazione del presente Consiglio Centrale e quindi apre la discussione nella quale intervengono, anche ripetutamente, i colleghi Bozzoli, Apollonio, Buratti, Chiarego, Coen, Di Vallepiana, Fossati Bellani, Levizzani, Manzoni, Ongari, Orsini, Pascatti, Pettenati, Rovella, Tacchini, Toniolo, nonché il vice presidente della Sezione C.A.I. Alto Adige Bortoluzzi, che rappresenta la Sezione come da menzionata lettera del presidente Battisti.

Al termine della discussione vengono approvati alla unanimità dei Consiglieri votanti, e con una sola astensione, i seguenti ordini del giorno.

1° ORDINE DEL GIORNO

«Il Consiglio Centrale del C.A.I.

riunito in seduta straordinaria il 9 luglio 1967 esprime il proprio dolore e il proprio sdegno per il ripetersi di criminosi attentati al confine italo-austriaco;

invia il proprio commosso e reverente pensiero a tutti i soldati italiani vittime del loro dovere, e partecipa fraternamente al dolore delle famiglie;

esprime la propria affettuosa solidarietà a tutti i corpi armati impegnati nella difesa degli intangibili confini della Patria;

invita il Governo alla più energica azione per la tutela delle vite e del patrimonio nazionale».

2° ORDINE DEL GIORNO

«Il Consiglio Centrale del C.A.I.

riunito in seduta straordinaria il 9 luglio 1967; preso atto del ripetersi di gravi attentati ai rifugi alpini dell'Alto Adige, culminati nella recente totale distruzione del rifugio Monza, ad opera di elementi provenienti dal territorio austriaco;

assicura alle Sezioni colpite l'affettuosa solidarietà di tutti gli alpinisti italiani;

esprime il più vivo rammarico perché da parte del Club Alpino Austriaco non sia stata svolta l'educatrice azione morale atta a far considerare i rifugi come ideale intoccabile patrimonio degli alpinisti di ogni paese, e perché sia mancata, da parte dello stesso Club Alpino Austriaco, qualsiasi manifestazione di solidarietà verso il C.A.I. e di condanna per gli autori ed i mandanti di siffatte ignobili imprese;

afferma che il perdurare di un tale atteggiamento verrebbe ad escludere ogni possibilità di leali relazioni, per la mancanza delle necessarie premesse di comprensione e mutua collaborazione, con la conseguente rottura di ogni rapporto fra Club Alpino Italiano e Club Alpino Austriaco».

Dopodiché la seduta viene tolta alle ore 13,45, con l'intesa che gli anzidetti ordini del giorno verranno portati a conoscenza della Presidenza della Repubblica, della Presidenza delle due Camere, della Presidenza del Consiglio e dei Ministri dell'Interno, degli Esteri, del Turismo e della Difesa, mentre il secondo ordine del giorno verrà comunicato al Presidente del Club Alpino Austriaco ed al Presidente dell'U.I.A.A.

Il Segretario Generale
Luigi Antoniotti

Il Presidente Generale
Renato Chabod

COMMISSIONE CAMPEGGI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI

VERBALE DELLA RIUNIONE

Massa, 21 maggio 1967

Sono presenti il presidente Ivaldi; i membri Vasco Di Cocco, Gianfranco Gibertoni.

Assenti giustificati Colombo, Bianchi, Buranelli, Curti.

La seduta ha inizio alle ore 12.

1) **Verbale della seduta precedente - 3-12-1966 a Milano** (pubblicato sulla R. M.). Viene dato per letto ed approvato all'unanimità.

2) **Bilancio consuntivo 1966** - Ivaldi informa che il bilancio, già approvato in linea di massima, ha avuto una sola variante: rispetto all'ammontare previsto in lire 11.510 per le spese postali e varie, si è verificata una spesa di sole lire 7.600, con una rimanenza pertanto di lire 3.910, riportata a nuovo esercizio (ed imputata dalla Sede Centrale per L. 1.520 ai residui del 1965 e per L. 2.390 ai residui del 1966). Fa notare inoltre che su 5 numeri della R.M. sono state pubblicate notizie sui lavori della Commissione e che la pubblicità dei Campeggi è apparsa sui numeri 3, 4, 5 e 6 della Rivista stessa.

3) **Bilancio preventivo 1968** - La richiesta di uno stanziamento in bilancio di L. 1.900.000 a favore della Commissione è stata parzialmente accolta e sono state concesse lire 1.000.000.

4) **Pubblicità** - È stata richiesta la pubblicità dei campeggi e degli accantonamenti nazionali che verranno effettuati nella prossima estate, sulle seguenti pubblicazioni:

Rivista Mensile, Lo Scarpone (spesa prevista, L. 130.000), Monti e Valli - Sezione di Torino, Notiziario della Sezione Ligure, L'Appennino, Bollettino Alpinisti Tridentini, Alpine Journal, Central Comité du C.A.S., Mitteilungen Oe.A.V., Mitteilungen D.A.V., Club Alpin Français, Union International Associations

d'Alpinisme (UIAA), Bollettino del Dopo-lavoro Aziendale Fiat, Montagne di Sicilia, Le Alpi Venete, Rivista Società Escursionisti Lecchesi, Rivista Sottosezione Comit-Milano, Liburnia, Notiziario Sezione di Treviso, Alpi Giulie, La Baita - Sezione di Alpignano, Il Campeggio - Fed. It. Campeggio.

5) Federazione Italiana Campeggio - Ivaldi da notizia degli accordi intervenuti con la Federazione Italiana Campeggio (Firenze) soprattutto per quanto riguarda la pubblicità sul mensile «Il Campeggio» organo ufficiale della Federazione. Precisa che gli è pervenuto l'assenso della Sede Centrale e fa presente che la collaborazione, dalla quale le nostre Sezioni potranno trarre notevoli vantaggi, è stata accolta con particolare entusiasmo dai dirigenti della Federazione stessa.

6) Touring Club Italiano - A seguito di approcci con il T.C.I. è stata da questo prospettata la possibilità di addivenire ad un accordo basato su un trattamento di reciprocità fra i soci delle due associazioni: qualora i soci del T.C.I. potessero partecipare ai nostri campeggi e ai nostri accantonamenti nazionali, con le medesime facilitazioni dei soci del C.A.I., questi potrebbero frequentare i campeggi del T.C.I. a pari condizioni con i soci del Touring. La Commissione decide di interpellare le Sezioni interessate per sentire il loro parere; dopo di che verrà richiesto l'eventuale nulla osta della Presidenza Generale per iniziare le trattative con il T.C.I.

7) Bilancio preventivo 1967 - Viene approvato il seguente bilancio:

Entrate:

Stanziamento Sede Centrale . . .	L. 500.000
Rimanenza al 31-12-66	L. 3.910
Contributo spese pubblicità . . .	L. 130.000
Totale	L. 633.910

Uscite:

Pubblicità «Lo Scarpone»	L. 130.000
Postali e varie	L. 43.910
Contributi alle Sezioni	L. 460.000
Totale	L. 633.910

Nelle L. 460.000, contributo alle Sezioni, non sono comprese le L. 45.000 già assegnate alla Ussi di Torino nel 1966 in conto 1967. Circa la suddivisione del contributo a favore delle varie Sezioni, si dà incarico ad Ivaldi di effettuare il riparto in base alle presenze ed ai periodi di apertura dei singoli campeggi ed accantonamenti nel 1966, riservando possibilmente una quota (1/10 circa) per particolari necessità.

Si dà inoltre incarico ad Ivaldi di interessare la Sede Centrale affinché, anche per il corrente anno, venga disposto il rimborso del-

le spese della pubblicità su «Lo Scarpone» a valere sullo stanziamento della Commissione Propaganda che presenta un residuo attivo al 31-12-1966 di L. 2.366.722. Si ritiene opportuno infine che le Sezioni inviino alla Commissione un rendiconto sull'utilizzazione dei sussidi loro accordati.

8) Visite ispettive - Si ribadisce la necessità che i componenti la Commissione effettuino nella prossima estate almeno una visita ispettiva ad un campeggio o ad un accantonamento nazionale inviando una sintetica relazione al Presidente della Commissione.

9) Piano quinquennale - Ivaldi informa che finora solamente le Sezioni di Carpi, Gorgonzola, Milano e Ussi hanno presentato un piano per il riammodernamento delle proprie organizzazioni: in base ai dati forniti si provvederà a concedere i contributi che dovranno servire all'acquisto dei materiali occorrenti.

Si rileva, inoltre, la necessità che tutte le Sezioni che organizzano i campeggi e gli accantonamenti nazionali facciano sentire le loro necessità sia alla Sede Centrale che in occasione delle Assemblee intersezionali e di quelle dei Delegati, in modo che si possano ottenere maggiori stanziamenti in sede di bilancio, che permettano la realizzazione dei miglioramenti alle loro organizzazioni.

10) Sezione di Carpi - Ivaldi fa presente di aver ricevuto rilievi sul fatto che la Sezione di Carpi organizza i propri accantonamenti appoggiandosi solitamente ad alberghi anziché a rifugi del C.A.I.

Gibertoni, presidente della Sezione interessata, precisa che data la località prescelta (Dolomiti) ed il periodo (luglio-agosto) non riesce a trovare rifugi accoglienti che metta no a disposizione i posti necessari e pertanto è obbligato a ripiegare sugli alberghi. Ricorda comunque che, a parte questo particolare che può rappresentare un punto negativo, durante l'apertura dell'accantonamento viene svolta sempre una notevolissima attività alpinistica, ben accolta dai soci e dai numerosi alpinisti stranieri che frequentano tale organizzazione.

11) Sezione di Alpignano - Viene letta la richiesta della Sezione di Alpignano tendente ad ottenere la qualifica di «nazionale» al campeggio dalla stessa organizzazione in Valle d'Aosta (zona del Breuil).

Si decide di rimandare l'esame della richiesta alla prossima riunione e nel frattempo di chiedere ad Alpignano un'ampia documentazione sulle attrezzature e sull'attività alpinistica svolta.

12) Regolamento - Ivaldi informa che il Consiglio Centrale ha approvato il regolamento della Commissione con la sola variante del punto 9° (eliminazione della frase «le deliberazioni prese sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti»).

Poiché, peraltro, la necessità di un numero minimo di presenti (almeno la metà più uno) per dare valore alle deliberazioni renderebbe

il più delle volte inutili le riunioni, a causa delle impossibilità di raggiungere il numero legale, si decide di considerare valida, almeno in linea di massima, la norma a suo tempo approvata in sede di redazione del regolamento.

Alle ore 13 ha avuto termine la riunione.

Il Presidente
Fulvio Ivaldi

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Regolamento generale dei rifugi

1) Denominazione - La denominazione di rifugio del Club Alpino Italiano (e l'uso del relativo stemma) è soggetta ad autorizzazione della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, a suo insindacabile giudizio, sentito il parere della competente Commissione Regionale Rifugi e Opere Alpine.

2) Progetti - Le Sezioni sono tenute a presentare alla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, tramite la competente Commissione Regionale Rifugi e Opere Alpine, che esprimerà in proposito il proprio parere, i progetti di costruzione-ricostruzione-ampliamento dei rifugi.

3) Classificazione - I rifugi, conformemente alle seguenti disposizioni, sono classificati di categoria A-B-C-D-E.

Nell'assegnazione alla categoria, oltre che delle distanze considerate nel comma successivo, dovrà essere tenuto speciale conto delle condizioni d'ambiente, anche stagionali, in cui il rifugio sorge e della quota.

In linea di massima sono assegnati alla Cat. A i rifugi comunque raggiunti da strada rotabile, o comunque ubicati a brevissima distanza da questa, e alla Cat. B i rifugi raggiunti da mezzo meccanico di risalita, o comunque ubicati a brevissima distanza da questo, mentre per l'assegnazione alle Cat. C-D-E si tiene conto della durata e della difficoltà dell'accesso.

Per i rifugi di Cat. A è ammessa anche la doppia classificazione in relazione alle condizioni stagionali invernali.

4) Custodia - Tutti i rifugi si intendono normalmente custoditi durante i periodi abituali: per quelli incustoditi (esclusi i casi di sicura notorietà) le Sezioni di appartenenza faranno il possibile per darne ogni anno tempestiva diffusa notizia.

Le Sezioni di appartenenza debbono porre ogni cura ed ogni impegno affinché nei rifugi sia rispettato un elevato costume civile e siano osservati un perfetto ordine ed una accurata pulizia.

5) Bandiera - Nei rifugi custoditi dovrà essere esposta dall'alba al tramonto la bandiera nazionale.

Dal tramonto all'alba dovrà essere tenuta accesa all'esterno una apposita luce.

6) Emblemi - All'esterno dei rifugi dev'essere apposto lo stemma del C.A.I.: altri eventuali simboli ed emblemi debbono essere consoni all'ambiente alpinistico.

Nell'interno dei rifugi sono permessi soltanto quadri, sculture, fotografie, disegni, ecc. di interesse alpinistico.

E assolutamente vietata l'esposizione di cartelli pubblicitari.

7) Propaganda - Le iniziative di propaganda a favore dei rifugi devono essere improntate a carattere di massima serietà e di spirito alpinistico.

8) Ingresso - I rifugi, indipendentemente dalla Sezione di appartenenza, costituiscono patrimonio idealmente comune di tutti i soci del C.A.I.

Chi entra in un rifugio non dimentichi che è ospite del Club Alpino Italiano: sappia dunque comportarsi come tale; regoli la sua condotta in modo da non recare disturbo agli altri; non chieda più di quanto il rifugio e il custode possono offrire.

Il custode non dimentichi che il rifugio è la casa degli alpinisti: sappia dunque renderla ospitale ed accogliente; sia premuroso ed imparziale con tutti.

Dalle ore 22 alle ore 6 deve essere osservato assoluto silenzio e deve essere evitato qualsiasi rumore e disturbo: nei rifugi muniti di impianto di illuminazione dalle ore 22 deve essere tenuto acceso solo il notturno.

Nelle stesse ore il servizio si intende limitato alla sola ricezione degli ospiti, salvo grave e giustificata eccezione.

Nell'interno dei rifugi e nelle immediate loro vicinanze non sono permessi radio, televisori, giradischi, juke-box, apparecchi di amplificazione, ecc.: soltanto i custodi potranno essere autorizzati all'uso di una radio per la ricezione del bollettino meteorologico e delle notizie di carattere generale.

L'ingresso nei rifugi da parte di non soci del C.A.I. è condizionato al pagamento di un contributo manutenzione rifugi di entità annualmente stabilita dalla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine.

L'ingresso nei rifugi è però gratuito per le Guide e i Portatori; gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari in servizio comandato in zona; gli ufficiali s.p.e. di tutte le FF.AA. e del Corpo Forestale; i topografi militari e civili dell'Istituto Geografico Militare; i componenti le squadre del Soccorso Alpino.

9) Riconoscimento - La qualifica di socio del C.A.I. è provata esclusivamente dalla relativa tessera, regolarmente munita di fotografia, in regola con il bollettino dell'anno in corso ovvero recante la stampigliatura vitalizio.

10) Comitive - L'accesso da parte di comitive numerose (cioè composte da un numero di partecipanti superiore al terzo della ricettività del rifugio) è condizionato al preventivo accordo con la Sezione di appartenenza.

11) Riunioni - Le riunioni nei rifugi debbono essere autorizzate dalle Sezioni di appartenenza: potranno essere autorizzate soltanto riunioni, congressi, convegni, ecc. di carattere alpinistico.

12) Precedenza - Il diritto di precedenza è stabilito come segue: a) infortunati e componenti le squadre del Soccorso Alpino in azione; b) soci del C.A.I., guide e portatori; c) non soci.

A parità di condizioni si tiene conto dell'età, fermo il riguardo per le donne e per i giovanissimi.

Le precedenze di cui sopra sono valide sino alle ore 20, dopodiché (infortunati e soccorritori esclusi) le precedenze stesse seguono l'ordine di arrivo.

Le eventuali contestazioni sono risolte dall'ispettore del rifugio, ovvero dal custode, ovvero dal socio più anziano, ovvero dal più anziano dei presenti.

13) Trattamento - Nei limiti stabiliti dalla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine i soci del C.A.I. di trattamento differenziato rispetto ai non soci.

Le guide ed i portatori; i componenti le squadre del Soccorso Alpino in azione; gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari in servizio comandato in zona sono equiparati ai soci del C.A.I.

14) Reciprocità - I Soci dei club alpini stranieri, che godono del *trattamento di reciprocità*, sono equiparati a tutti gli effetti ai soci del C.A.I. a condizione che abbiano la stessa nazionalità del club di appartenenza.

I predetti soci debbono esibire, con il passaporto o documento equipollente, la tessera del club di appartenenza, valida per l'anno in corso e regolarmente munita di fotografia.

15) Tariffario - A ciascuna categoria di rifugi corrisponde un apposito *tariffario* annuale.

Il tariffario comprende prezzi fissati dalla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine e prezzi stabiliti dalle Sezioni di appartenenza dei rifugi.

Il tariffario annuale dei prezzi del rifugio (con l'indicazione della Sezione di appartenenza, dell'ispettore del rifugio, del custode e dei club alpini stranieri ammessi al *trattamento di reciprocità*) deve essere affisso in ogni rifugio in posizione di immediata e comoda visione e consultazione.

Durante i periodi di chiusura i custodi possono riaprire i rifugi a richiesta di singoli alpinisti o di gruppi di alpinisti: in tal caso, oltre il pagamento delle somministrazioni e dei servizi a norma di tariffario, può essere richiesta soltanto una trasferta giornaliera secondo la *Tariffa Guide e Portatori* del C.A.I.

Nei rifugi incustoditi il pagamento degli eventuali consumi di combustibile e di provviste dovrà essere effettuato in conformità delle apposite norme stabilite e affisse dalle Sezioni di appartenenza.

16) Prezzi - I prezzi del tariffario sono comprensivi di tutti i servizi e prestazioni, dell'I.G.E. e di qualsiasi altra imposta e tassa.

I custodi non possono, per nessuna ragione, maggiorare i prezzi indicati nel tariffario.

I custodi possono, per fondate ragioni, ridurre i prezzi indicati nel tariffario, ma, in tal caso, deve essere rigorosamente rispettato l'obbligo del *trattamento differenziato tra soci e non soci*.

Sono liberi i prezzi delle vivande e delle consumazioni non comprese nel tariffario.

I servizi e le prestazioni si intendono conformi alle particolari condizioni di luogo e di ambiente.

Le vivande e le consumazioni, quando il tariffario non ne indichi esattamente qualità e quantità, si intendono di qualità *buona* e di quantità *normale*.

17) Fatturali - Le Sezioni debbono fornire ai custodi gli appositi *fatturali* per il conto delle somministrazioni e dei servizi.

Gli alpinisti sono invitati a farsi rilasciare dal custode il conto delle somministrazioni e dei servizi compilato su modulo staccato dai *fatturali* forniti dalle Sezioni di appartenenza.

Al reclamo riguardante il mancato rispetto del *tariffario* deve essere allegato il predetto fatturale.

18) Riscaldamento - Il contributo per il riscaldamento è dovuto ogniqualevolta, in relazione alle condizioni climatiche, il custode ritenga opportuno procedere all'accensione degli appositi sistemi di riscaldamento: il contributo è dovuto indipendentemente dalla durata della permanenza nel rifugio.

Non è considerato *riscaldamento* la normale accensione della cucina del rifugio per il tempo necessario alla confezione dei pasti.

19) Libro dei visitatori - Chi entra in un rifugio è invitato a firmare il *libro dei visitatori*, indicando

chiaramente la provenienza e la meta successiva: se compie escursioni è invitato a darne previo avviso al custode.

20) Libro delle ascensioni - Chi compie nuove ascensioni è invitato a farne una breve relazione nel *libro delle ascensioni*.

21) Libro dei reclami - Chi riscontri deficienze, guasti, mancanze, abusi, irregolarità, ecc. è invitato a farne annotazione nel *libro dei reclami*, ovvero ad informarne l'ispettore del rifugio o la Sezione di appartenenza.

22) Conservazione - La conservazione dei rifugi e del loro arredamento, con speciale riguardo a quelli incustoditi, è affidata agli alpinisti: è quindi dovere di tutti l'averne vigile attenta cura e l'osservare tutte le altre speciali prescrizioni (non fumare e non accendere fuochi nei dormitori, non coricarsi con le scarpe, non fare scritte o incisioni sui muri o sui mobili, non usare gli arredi in modo difforme dalla loro naturale destinazione, ecc. ecc.).

Prima di lasciare un rifugio incustodito gli alpinisti devono riassetare le cuccette, piegare le coperte, ripulire le stoviglie, spazzare i locali, riordinare gli arredi, spegnere il fuoco, chiudere bene le finestre e le porte.

23) Assicurazione - Le Sezioni di appartenenza debbono assicurare i propri rifugi per congrui valori, sia come fabbricato che come arredamento, con la *Polizza globale incendi* della Sede Centrale.

24) Danni - Chi, anche involontariamente, abbia arrecato danno all'immobile o all'arredo, oltre che a prendere immediatamente tutti gli opportuni provvedimenti per impedirne l'aggravamento, è tenuto a darne pronto avviso al custode o all'ispettore o alla Sezione di appartenenza, nonché a provvedere al risarcimento del danno.

25) Ispezioni - Ai membri della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine ed ai membri delle Commissioni Regionali Rifugi e Opere Alpine (a questi nei limiti territoriali di rispettiva competenza) è attribuita funzione ispettiva generale e permanente sui rifugi del C.A.I.

26) Pronto soccorso - Le Sezioni di appartenenza debbono dotare i propri rifugi di una attrezzatura, tecnica e farmaceutica, di pronto soccorso indipendentemente dalle speciali attrezzature di dotazione delle stazioni del Corpo di Soccorso Alpino, affidate ai rifugi.

27) Infrazioni - Le Sezioni debbono comunicare alla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine i provvedimenti adottati a carico di propri soci che, con il loro comportamento, abbiano arrecato danno morale o materiale ai rifugi del C.A.I.

Le Sezioni debbono altresì comunicare alla suddetta Commissione, nonché alla Sezione cui appartengono, i nominativi dei soci del C.A.I. che si siano resi responsabili del comportamento sopradetto.

Le Sezioni interessate debbono inoltre comunicare alla suddetta Commissione i procedimenti avviati a carico dei non soci che si siano resi responsabili di analogo comportamento.

L'osservanza ed il rispetto del presente regolamento sono affidati all'etica alpinistica e agli ideali tradizionali del Club Alpino Italiano.

Il presente «Regolamento Generale Rifugi» è stato approvato dal Consiglio Centrale del C.A.I. nella seduta del 5-2-1967 in Milano, e deve trovarsi affisso in tutti i rifugi del C.A.I.

TARIFFE RIFUGI 1967	Non soci, categorie			Soci, categorie		
	B	C	D	B	C	D
PERNOTTAMENTI ecc. —						
1) <i>Riscaldamento:</i>						
persona giornata	200	200	250	100	150	300
2) <i>Pernottamento:</i>						
tavolato con materasso o pagliericcio e coperte	350	400	500	250	300	550
cuccetta o branda con materasso e coperte	450	600	650	350	400	700
letto con materasso e coperte	550	750	800	450	500	850
biancheria da letto	250	250	300	150	200	350
3) <i>Riposo diurno:</i>						
(senza biancheria e per chi non pernotta)	300	300	350	200	250	400
VIVERI						
4) <i>Pranzo a prezzo fisso:</i>						
(minestra asciutta o in brodo; piatto di carne con contorno; formaggio o frutta o dolce; pane)	1500	—	—	1250	—	—
<i>Pane</i> (gr 100)	—	80	130			
<i>Polenta</i> (gr 200)	—	80	130			
<i>Minestre:</i>						
pasta asciutta	—	400	450			
minestrone	—	350	400			
<i>Carni:</i>						
spezzatino con patate	—	750	800			
cotoletta o bistecca	—	800	850			
<i>Uova:</i>						
due uova al burro	—	350	400			
frittata naturale	—	400	450			
<i>Burro e formaggio:</i>						
burro (gr 50)	—	150	200			
formaggio (gr 50)	—	150	200			
<i>Affettati:</i>						
salame o mortadella (gr 50)	—	200	250			
prosciutto cotto (gr 50)	—	250	300			
<i>Contorni:</i>						
patate bollite o al forno	—	200	250			
legumi conditi	—	250	300			
<i>Dolci:</i>						
marmellata sciolta (gr 50)	—	100	150			
cioccolata solida (gr 50)	—	150	200			
<i>Bevande:</i>						
acqua minerale (litri ½)	—	250	300			
vino da pasto (litri ½)	—	350	400			
birra locale (bottiglia da litri ¼)	—	200	250			
<i>Spremute e succhi:</i>						
spremuta di limone (bicchiere da litri ¼)	—	250	300			
succhi di frutta (barattolo da litri 1/8)	—	150	200			
<i>Altre bevande:</i>						
caffè espresso o filtro	—	120	170			
caffelatte (tazza da litri ¼)	—	200	250			
the con limone o latte (tazza da litri ¼)	—	150	200			
<i>Liquori:</i>						
grappa nazionale (bicchierino gr 40)	—	120	170			
brandy nazionale (bicchierino gr 40)	—	150	200			
<i>Varie:</i>						
acqua potabile bollente (litri 1)	—	150	200			
riscaldamento vivande proprie (pasto persona)	—	200	250			

Per effetti del trattamento differenziato (art. 13 del regolamento generale dei rifugi) i Soci del C.A.I., oltre alle riduzioni suindicate sulle voci 1-2-3-4, godono dello sconto del 10% su tutte le altre voci del presente tariffario.

Nel periodo invernale (1° dicembre - 30 aprile) tutte le voci del tariffario sono aumentate del 20%.

Le tariffe indicate sono quelle massime, approvate dalla Commissione Centrale Rifugi; a cura delle Sezioni deve essere esposto, a norma dell'art. 15 del regolamento generale dei rifugi, il tariffario a stampa con indicati i prezzi per le voci sopra riportate e per quelle che la Sezione proprietaria fisserà ogni anno; per le categorie A ed E (pernottamenti e viveri) e per la categoria B (viveri) il tariffario di ogni singolo rifugio verrà stabilito dalle Sezioni proprietarie; qualora un rifugio di categoria A per la propria ubicazione cambi la propria categoria nella stagione invernale (art. 3 del regolamento), verrà applicata in tale periodo la tariffa corrispondente con gli aumenti più sopra indicati.

Per effetti del trattamento differenziato i soci del C.A.I., oltre alla riduzione sulle voci 1-2-3-4, godono dello sconto del 10% su tutte le altre voci del presente tariffario.

Godono del trattamento differenziato i soci dei seguenti club alpini stranieri: «Club Alpin Belge», «Fédération Française de la Montagne», «Schweizer Alpen-Club», «Federacion Española de Montanismo», «Club Suisse des Femmes Alpinistes», «Oesterreichischer Alpenklub», «Oesterreichischer Alpenverein», «Deutscher Alpenverein», «Koninklijke Nederlandsche Alpen Vereniging», «Section Tchecoslovaque de Tourisme et Alpinisme», «Club Alpin Polonais d'Haute Montagne», «Groupe Alpin Luxembourgeois», «Club Alpin de Monaco».

Aggiornamenti e correzioni alla Guida Argentera-Nasta

di Gianni Pàstine

Per la guida «Argentera-Nasta», edita dalla Sezione Ligure, riteniamo di far cosa utile agli alpinisti segnalando i seguenti aggiornamenti e correzioni.

RIFUGI

Franco Remondino: ricostruito assai più ampio e confortevole pochi metri a nord della vecchia costruzione attualmente rimossa. Inaugurato il 26-6-1966, presenta la seguenti caratteristiche: Costruzione in muratura a tre piani; internamente rivestito con pannelli di truciolato ininfiammabile; acqua nell'interno del rifugio e servizi igienici a 35 metri. Piano terra: soggiorno con cucina; fornello a gas e a legna e cameretta a 4 posti; riscaldamento generale con grande camino centrale situato nel soggiorno. Primo piano: camerette a 2-4-6-8 posti-letto in cuccetta con materassi e coperte; totale 22 posti. Secondo piano: dormitorio comune da 22 posti-letto con materassi, cuscini e coperte.

Luce e gas in tutti i piani.

Lorenzo Bozano: è stato progettato un ampliamento pur mantenendo in sito e funzionante il vecchio edificio. I lavori inizieranno probabilmente nel 1967.

Genova: la strada carrozzabile che da Entraque porta al Lago della Rovina è transitabile in auto solo dietro permesso rilasciato dall'Enel di Valdieri.

Morelli: sono in corso lavori di restauro che saranno condotti a termine entro l'estate del 1967.

Chiavi rifugi della Sezione di Cuneo: reperibili attualmente a S. Anna di Valdieri e non più a Tetti Gaina (cartelli indicatori).

ITINERARI

Cima di Nasta

2 B) canalone S: in discesa è possibile portarsi nel canalone direttamente dalla Cima ovest senza dover raggiungere la Cima centrale. Dalla Cima ovest seguire una cengia diagonale che conduce nella parte superiore del canalone F. (I.p. Vassallo)

2 F) sperone ovest alla Cima ovest: itinerario divenuto ormai classico specie dopo la

costruzione del nuovo rifugio Remondino. La maggior parte delle cordate percorre un itinerario diretto come segue: attacco lungo una marcata fessura diedro immediatamente a destra dei grandi strapiombi di base (variante 2F b). Continuazione lungo il filo dello sperone immediatamente sopra gli strapiombi (variante 2F c). Seguire l'itinerario originale lungo il suo tratto più impegnativo. Dove la salita si fa più facile, anziché traversare a sinistra, continuare direttamente (variante 2F d). Giunti alla spalla dello sperone, anziché scendere a destra nel canale che fiancheggia lo sperone stesso, continuare lungo il filo. Si realizza così un itinerario con difficoltà pressoché continue di IV grado.

L'itinerario originale resta però la «linea di minor resistenza» e lo raccomandiamo a quanti vogliano percorrere un itinerario sempre divertente, senza incontrare difficoltà troppo continue. Altre varianti più dirette sono state realizzate qua e là incontrando difficoltà anche superiori al IV. Non le riteniamo però degne di descrizione dettagliata in quanto percorse o per errore o per eccessivo amore delle difficoltà.

(Nota dell'autore)

Cima de Cessole

15 A) cresta E alla Punta est. Attaccare a sinistra del filo lungo un diedro verticale di circa 20 m, da percorrere fino al suo termine (IV). Raggiunto un piccolo terrazzino, spostarsi di qualche metro a sinistra (delicato). Riprendere direttamente incontrando un piccolo risalto strapiombante (IV sup.). Un canalino di minore inclinazione conduce sul filo della cresta, ove questa diminuisce di inclinazione. Spostarsi sul versante N con traversata ascendente per ritornare direttamente sul filo (esposto - III sup.). Continuare per il filo più facile e divertente fino alla vetta. Ore 1-1,30. D.

(Nota dell'autore)

Corno Stella

31 B) parete SW, variante diretta. F. Ruggeri, D. Ughetto, il 29-5-1966. Ha inizio al termine della variante dei primi ripetitori (vedi pag. 112 in alto). Continuare per circa due lunghezze di corda non difficili fino ad un piccolo terrazzino. La parete si raddrizza nuovamente. Salire direttamente per qualche me-

tro superando una breve paretina. Ancora diritti per 2 o 3 metri indi traversare 4 m a sinistra per evitare una zona di piccoli tetti (25 m circa - V). Salire a destra per un diedro e, dopo 4 m, traversare a sinistra su un lastrone per due o tre metri. Indi direttamente fino a raggiungere una fessura. Superarla uscendone a sinistra sul filo di uno sperone, sotto un grande tetto (20 m - V poi IV). Spostarsi a destra, traversando sotto un piccolo strapiombo, indi superare un muro molto ripido ed esposto fino a raggiungere alcuni spuntoni. Traversare a sinistra per 4 m circa per raggiungere una piccola cengia (25 m - V); continuare direttamente lungo un lastrone per circa 10 m (IV sup.) indi pervenire in terreno meno ripido. Salire ora verso destra per rocce più facili e scalare un diedro di circa 30 m (IV). Continuare sempre nell'asse del diedro e sbucare in vetta con difficoltà decrescenti. Roccia ottima. Tempo totale dell'itinerario con la nuova variante: ore 9.

(Dalla relazione dei primi salitori)

Parete NE) La classificazione aggettivale d'insieme della via Maccagno-Rabbi va modificata come segue: MD; poco sostenuto tranne che nella parte superiore che è da considerare molto sostenuto.

(I.p. Bernardi)

Forcella del Loup

Nuova via diretta per il versante S.

A giudizio dei primi salitori (G. Baratta, F. Ruggeri, B. Salesi, D. Ughetto il 21-12-1965), l'itinerario è molto sostenuto e parzialmente da compiere in arrampicata artificiale. Esso è anche sufficientemente «chiodato» per cui ora è possibile il percorso in giornata; infatti l'itinerario fu debitamente preparato a più riprese (8 e 10 maggio, 8 ottobre 1965) così da consentirne un primo percorso integrale in ore 7,30. Sempre a giudizio dei primi salitori, l'itinerario, di circa 200 metri, è di ottimo allenamento per l'arrampicata estremamente difficile di stile «moderno». Intervallo di corda m 40.

Attaccare nel canale della via Ellena della parete S della Punta Ghigo e, dopo 30 metri, prendere a sinistra un gran diedro, direttrice di salita fino alla vetta. Salire sulla sinistra qualche metro fino ad un terrazzino orizzontale, indi superare una fessura strapiombante (A1 e V). Traversare su un lastrone 3-4 m a sinistra (IV). Superare un diedro indi portarsi a destra 3 m, in leggera discesa. Salire un lastrone povero di appigli (V) e continuare per una fessura strapiombante (A1 e A2), quindi per un diedro (IV sup. e IV) fino a sbucare su un terrazzino. Continuare evitando grossi massi con un passo a sinistra. Ancora facilmente per qualche metro, indi superare una fessura-camino assai stretta. Con una spaccata a sinistra raggiungere un comodo terrazzino (IV e V per l'intero tratto). Salire a destra un piccolo diedro, indi direttamente in una zona di strapiombi con uscita

su lastroni poco inclinati. Si raggiunge così una cengia (per l'intero tratto: V, A1 e V sup.). Salire facilmente 10 m per raggiungere un grande diedro. Sclararlo (A1 e V sup.) fin sotto grandi strapiombi (piccolo terrazzino). Il diedro continua ad arco di cerchio sulla destra. Seguirlo per 3-4 m indi traversare a destra su un lastrone liscio (delicato) per raggiungere uno spigolo. Superare gli strapiombi e la parete successiva (20 m, A2 e A1). Continuare direttamente 5-6 m; evitare un piccolo strapiombo passando a destra, poi, traversare orizzontalmente a sinistra su un lastrone (delicato) e raggiungere lo spigolo che porta alla forcilla nell'ultimo tratto: 25 m - V). ED.

(Dalla relazione dei primi salitori)

Punta Plent parete S. It. 40 B.

È intenzione dell'autore correggere la descrizione e soprattutto la valutazione delle difficoltà dell'itinerario. Tale correzione si impone dopo un percorso dell'itinerario da parte dell'autore stesso nonché dopo informazioni assunte presso alcuni fra i migliori alpinisti che frequentano attualmente le Alpi Marittime e che, di recente, hanno percorso l'itinerario in questione: Renato Avanzini, Gianni Bernardi, Gianni e Lino Calcagno. Siamo tutti concordi nell'affermare che la valutazione delle difficoltà, apparsa sulla guida Argentera-Nasta, è troppo pericolosamente severa. L'itinerario è infatti sostenuto per la continuità delle difficoltà; inoltre, alcuni passaggi sono dell'ordine del V per cui la classificazione globale va intesa senz'altro D sup. o D con due passaggi di V; sostenuto.

Ecco la descrizione corretta: superare il liscio zoccolo basale con breve e faticosa scalata, indi proseguire per un ben marcato canale obliquo a destra (passi di IV) fino al suo termine sullo spigolo SE ove inizia una rampa erbosa ascendente a destra, da percorrere interamente. A questo punto, riprendere direttamente superando un pilastrino staccato ove occorre ristabilirsi (appigli radi e sfuggenti - V), indi uscire a sinistra su un liscio lastrone (delicato). Traversarlo a sinistra per portarsi alla base di un risalto formato da due camini. Prendere quello di destra che, con faticosa scalata (IV), conduce ad un piccolo terrazzino. Sormontare un breve muro verticale seguito da un liscio lastrone (appigli radi e sfuggenti - V). Continuare poi facilmente a sinistra fino ad un intaglio a monte di un gendarme. Obliquare a sinistra per alcuni metri per tornare gradatamente a destra sormontando così un tratto verticale (IV). Continuare direttamente fin sotto una lastronata strapiombante, indi, spostandosi a sinistra, vincere un breve diedro (IV sup.) che conduce ad un terrazzino inclinato dello spigolo W, a circa 30 m dalla cima. Per esso alla vetta. Ore 3-4.

Quota 2710 cresta E. It. 42 A.

Le descrizione va così corretta. Dalla for-

cella Plent seguire il filo della cresta superandone le varie frastagliature, appoggiando di preferenza a S, fino ad un salto dominante uno stretto intaglio.

La discesa è possibile in arrampicata libera, spostandosi leggermente sul versante S (volendo calarsi in corda doppia, ricordarsi di lanciare la corda sul lato S dello spigolo che scende sull'intaglio. Lanciando invece la corda a N come sembra più invitante, si è costretti poi ad un malagevole pendolo). Riprendere direttamente fino alla vetta lungo il filo per rocce ben gradinate. AD inf. Ore 1.

(Da note dell'autore)

Traversata della Catena delle Guide. Senso W/E. It. 44 B.

Stimiamo opportuno dare una descrizione più dettagliata di questo classicissimo itinerario.

Dal rifugio Bozano portarsi alla base di un marcato canale obliquo che scende dai pendii SW della Quota 2710. Salirlo facilmente fino a questi pendii, che si superano per roccette ed erba fino alla quota. Scendere ad E per rocce ben gradinate su un intaglio e attaccare sulla destra uno spigolo di circa 15 m, che permette di superare il ripido versante opposto dell'intaglio. Seguire poi le frastagliature della cresta fino alla forcilla Plent. Aggirare a N un grosso Torrione pervenendo ad uno stretto intaglio. Superare un primo muro verticale (IV sup.), fino ad un terrazzino a destra del filo. Continuare a destra per un camino dall'attacco strapiombante fino ad un terrazzino inclinato (IV). Salire allora direttamente per un diedro dagli appigli via via più sicuri (IV poi III) fino ad un grosso spuntone. Facilmente alla vetta della P. Plent. Scendere lungo la cresta E appoggiando sul

lato N, indi traversare la P. Bifida per il filo senza particolari difficoltà. Continuare sempre sul filo dapprima spigolo, poi tendente all'orizzontale, ma sempre aereo ed affilato, fino alla vetta della P. Piacenza. Spostarsi leggermente a N, poi calarsi a S, lungo un breve diedro, su un lastrone inclinato; riprendere il filo, abbassarsi leggermente a N indi, con traversata discendente a destra (or.) raggiungere una fessura obliqua. Calarsi in corda doppia (15 m) sulla forcilla del Ciat.

Seguono i tre spuntone innominati che possono essere scavalcati per il filo o aggirati ai lati. Dopo il terzo, seguire una aerea lama orizzontale di 40 m, poi scendere ad uno stretto intaglio. Breve tratto verticale, indi per cresta via via meno difficile giungere ai piedi della cuspide finale della P. Ghigo che viene raggiunta con un breve passaggio verticale. Scendere lungo il filo della cresta SE della punta scavalcando un gendarme. L'ultimo salto, di circa 10 m, può essere superato in corda doppia. Traversare il piccolo Corno, girandone a N la sommità e pervenire alla Forcilla del Corno Stella. Con una corda doppia di 20 m raggiungere le cengie erbose del Corno Stella ove terminano le corde doppie dello spigolo NW del Corno Stella stesso. Lungo le cengie guadagnare i detriti (o i nevai) di base ed il rifugio Bozano. AD con un tratto D; poco sostenuto. Ore 7-9.

Per ogni ulteriore particolare o variante si rimanda alla descrizione dei singoli tratti.

Errata Corrige: A pag. 157, penultima riga, invece di «raggiungiamo», leggere «raggiungevano».

Gianni Pàstine
(C.A.I. Sez. Ligure)

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI

Le Sezioni ed i soci che desiderassero completare le loro biblioteche o acquistare pubblicazioni alpinistiche antiche e moderne, potranno rivolgersi alla Redazione della Rivista - via Barbaroux 1 - 10122 Torino - indicando titolo, autore ed editore della pubblicazione ricercata, nonché il proprio indirizzo.

Pellizzetti Roberto, via P. Ameglio 7¹⁷ D - 16142 Genova
Ricerca:

Rivista mensile del C.A.I.:

Numeri isolati: 1936 - 8; 1937 - 2, 3; 1937-38 - 8, 9, 10, 11; 1938-39 - 1, 3, 4, 5, 7; 1939-40 - 5, 7; 1940-41 - 1, 2; 1941-42 - 10, 11, 12; 1956 - 11-12.

Annate complete: Fino al 1927 (compreso); Dal 1943 al 1951.

Franco Toniato, S. Martino di Lupari - 35100 Padova
Ricerca:

Dove la parete strapiomba, Cassin, Baldini-Castoldi, 1958.

Arrampicatori, Varale, Corticelli, Milano, 1932.

I cavalieri della montagna, Prada.

Escursioni nelle Dolomiti, Paul Grohman.

I pericoli delle Alpi, Emil Zsigmondy.

In alta montagna, Emil Zsigmondy.

Pandiani Remo, via Senofonte 7 - 20145 Milano

Cambio:

In possesso delle annate complete 1950-52-53-54-55-56 della Rivista Mensile, cambia con altre delle annate 1944-45-46-47-48 (sciolte).

Le Sezioni ed i soci interessati alla vendita delle pubblicazioni richieste in questa rubrica faranno cosa gradita mettendosi direttamente in rapporto con gli interessati all'acquisto.

CONCORSI E MOSTRE

Premio letterario Maria Brunaccini

Per iniziativa del rag. Lillo Brunaccini, nell'intento di onorare le memoria della consorte Maria, è stato offerto un premio indivisibile

di L. 250.000 riservato ai soci del GISM per un'opera inedita di letteratura alpinistica che dovrà pervenire entro il 30 novembre 1967.

Ad esso potranno concorrere tutti i Soci del GISM in regola con la quota sociale e coloro che prima del 30 novembre 1967 avranno ottenuto di farvi parte come soci simpatizzanti.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del GISM, sig.na Carla Maverna, Via Fornari 22, Milano.

16° Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione - Trento

In una sua riunione il Comitato organizzatore del Festival di Trento ha provveduto alla nomina della Commissione di selezione del concorso cinematografico nelle persone di: Edio Fox e Piero Zanotto, critici cinematografici, Renato Gaudioso, esperto di alpinismo, in rappresentanza della Commissione Cinematografica del C.A.I.

Notevole successo ha riscosso il concorso bandito, con la collaborazione del Sindacato Artisti Belle Arti di Trento, per un nuovo manifesto del Festival. Alla chiusura delle iscrizioni del concorso (31 maggio 1967) erano pervenuti alla Segreteria del Festival 41 bozzetti.

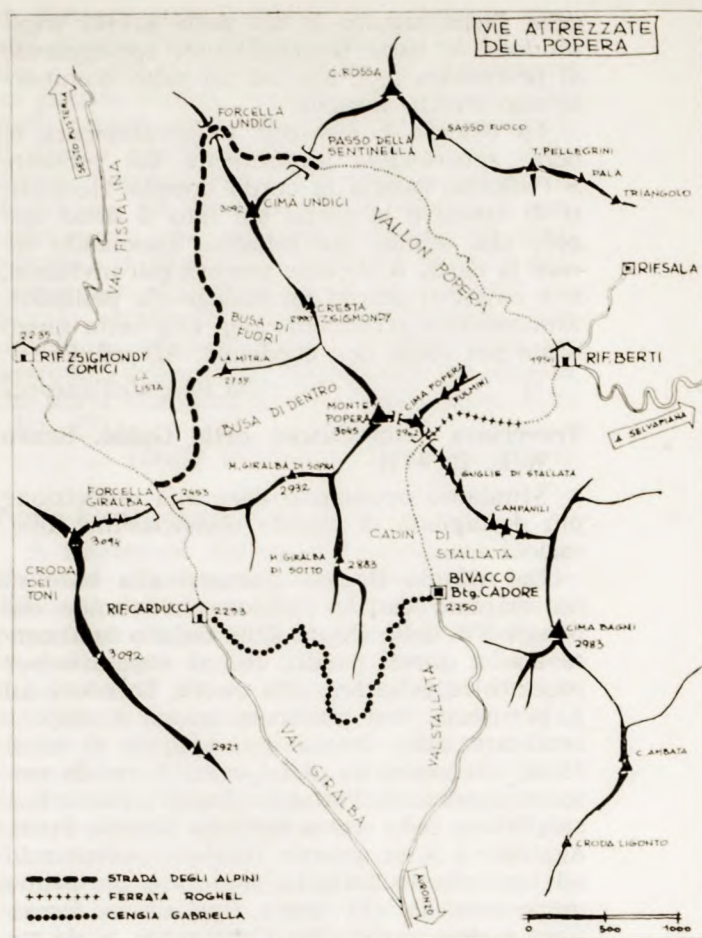
OPERE ALPINE

Via ferrata «Aldo Roghel» in Popera

Un interessante itinerario alpinistico è stato attrezzato nell'estate scorsa dalla Sezione di Padova nel Gruppo di Popera.

Trattasi della via ferrata «Aldo Roghel» che serve a rendere più agevole la comunicazione tra il rifugio «Berti» in Vallon Popera ed il bivacco «Battaglion Cadore» in Cadin di Stallata, attraverso il canale dei Fulmini e la Forcella Piccola di Stallata.

Partendo dal rifugio «Berti» a quota 1950 si risalgono le ghiaie sotto le Guglie di Stallata; arrivati alle rocce, si piega a destra su per il canale dei Fulmini. A quota 2450 ha inizio la via ferrata, composta da 26 scalette in ferro per complessivi 182 gradini e da circa 110 metri di fune metallica. Essa si svolge interamente sulle rocce di sinistra (destra orografica) del canale dei Fulmini e



poi risale il Canalino fra Cima Popera e Guglie di Stallata pervenendo a Forcella Piccola di Stallata a quota 2650 circa, ove termina la via attrezzata.

Da qui si scende per un facile canale al bivacco «Battaglion Cadore» (m 2250) in Cadin di Stallata.

Oltre al collegamento fra questi due rifugi, la Ferrata Roghel servirà a completare uno dei più grandiosi itinerari di alta quota esistenti nelle Dolomiti. Infatti dal bivacco «Battaglion Cadore» si può proseguire per la Cengia Gabriella (che quest'anno verrà pure sistemata) fino al rifugio «Comici» e da questo, per la famosa strada degli Alpini, di nuovo al rifugio «Berti».

Un anello veramente entusiasmante che offrirà emozioni e visioni di incomparabile bellezza in un ambiente pieno di ricordi della prima guerra mondiale.

L'iniziativa si è potuta realizzare grazie anche al generoso contributo di un gruppo di amici del compianto Aldo Roghel (dirigente appassionato ed operoso della Sezione, scomparso di recente) e in particolare del benemerito socio Danilo Dianin che munificamente contribuì all'opera che sarà inaugurata nella prossima estate.



Le corde Mammut— Dynamic vi danno la massima sicurezza!

Di decisiva importanza è la resistenza in caso di caduta, regolarmente controllata e collaudata dall'UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni d'Alpinismo).

Dato che gli ordinari apparecchi di rottura non permettevano di ricostituire l'effetto dello strappo prodotto da un corpo in caduta libera, si è costruita una speciale attrezzatura di prova, dall'alto della quale si lascia cadere un peso di 80 kg. Un tratto di corda lungo m 2,5 deve arrestare questo peso che cade verticalmente in caduta libera da un'altezza di m 5 (doppia lunghezza della corda). Lo strappo si produce su di un moschettone fisso (spessore 10 mm \varnothing) piazzato nel mezzo, a m 2,5.

La forza istantanea massima prodotta al momento dello strappo ed imposta alla corda, al moschettone e al corpo dell'alpinista, si chiama **forza massima**. Essa deve essere **quanto più possibile ridotta** e, secondo alle norme UIAA, non deve superare 1200 kg.

Le corde da montagna MAMMUT-DYNAMIC corrispondono a queste norme internazionali e portano pertanto sulle loro etichette il marchio (Label) dell'UIAA.



In vendita nei migliori negozi di articoli sportivi
Distributore per l'Italia:
Ditta Nicola Aristide — Biella



**SCIOVIE
SEGGIOVIE
FUNIVIE**

*impianti sicuri
& moderni*

LEITNER

Officine meccaniche
e Fonderie

VIPITENO (BOLZANO)

Telefono 65.208

il buon G n py

OTTOZ

vi aspetta
in Valle d'Aosta

Invecchiatore di vini piemontesi
NIZZA MONFERRATO (ASTI)

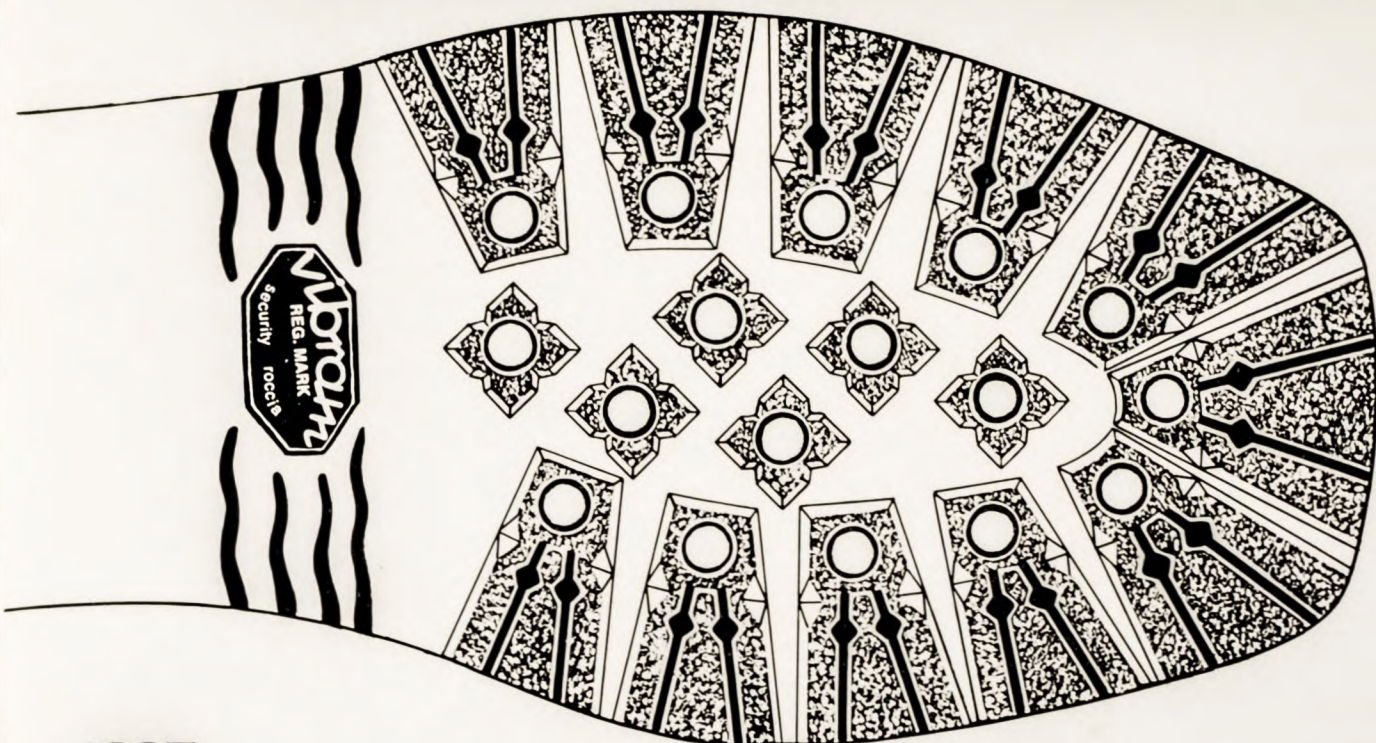
BERSANO



I soci del C.A.I. troveranno da «BERSANO» i buoni vini classici piemontesi invecchiati di un tempo scelti nelle sue cantine per il CLUB ALPINO ITALIANO.

SECURITY = SICUREZZA

VIBRAM



1935

SUOLA A CHIODI ACCIAIO

alla Rasica il vecchio scarpone con chiodi di ferro dimostra la sua insufficienza. Valido per la marcia di avvicinamento, deve essere sostituito - all'attacco della scalata - da pedule leggere. Queste, oltre a scivolare su roccia ghiacciata, non difendono i piedi dal congelamento dei diciannove alpinisti bloccati dal maltempo.

1937

SUOLA A CHIODI DI GOMMA

la VIBRAM, attraverso le esperienze personali di Vitale Bramani, mette a punto e brevetta in tutto il mondo **la suola a chiodi di gomma** che accompagna l'alpinista sia nella marcia di avvicinamento, che nella scalata. La sua rispondenza è stata convalidata in migliaia di prime salite e in numerose spedizioni extra europee (Ande peruviane, Karakorum, K 2, ecc.).

1967

SUOLA SECURITY

la VIBRAM presenta agli alpinisti di tutto il mondo la suola SECURITY - MARCA ORO, dai nuovissimi requisiti:

- 1 - chiodi di gomma riuniti per diminuire i posti di raccolta e deposito di neve e fango
- 2 - cavità arrotondate tra i chiodi per respingere ad ogni passo i parziali depositi
- 3 - ventose per maggiore aderenza alle superfici lisce
- 4 - lamelle (tipo pneumatico) per una migliore aderenza laterale
- 5 - famiche chiodato, che assicura la presa anche nel mezzo dello scarpone
- 6 - suola di gomma in «mescola ORO» di particolare resistenza all'abrasione e alla deformazione.

vibram S.p.A. - Via Donizetti, 53 - MILANO

St. Moritz



per l'alpinismo,
per la montagna in genere
la suola CERVINO
vi dà maggior sicurezza.

brugar